IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 262. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 23 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi ministeriale inglese.

L'alleanza dei conservatori con gli unionisti, che, salvo le brevi parentesi dei due ministeri Gladstone e Rosebery, governa l'Inghilterra dal 1885, traversa un periodo di eccezionali difficoltà, il quale preludia probabilmente ad un nuovo aggruppamento dei partiti parlamentari. E non è un dissidio politico quello ond'è minacciata l'alleanza e la stessa unità del partito conservatore, è un dissidio economico, improvvisamente provocato dal signor Chamberlain.

L'opposizione all'*Home-rule* era stata la ragione dell'alleanza; la politica doganale è la causa della sua rottura.

Anche cotesto è un segno del tempo. In tutti gli Stati, e più specialmente nei maggiori, sono i problemi di finanza e di economia, che maggiormente premono e che hanno cacciato in seconda linea le questioni esclusivamente ed essenzialmente politiche.

Il risveglio delle masse popolari e la loro più diretta partecipazione alla vita pubblica dovevano necessariamente condurre a questo risultato, del quale non abbiamo davvero ragione di dolerci, fino a tanto che il movimento si manterrà nei giusti confini, ossia, per parlare chiaramente, fino a tanto che il materialismo economico non ucciderà ogni idealismo politico.

Chiusa questa incidentale digressione torniamo alla crisi inglese.

Aperta con l'uscita dal gabinetto del signor Chamberlain, in seguito alle dichiarazioni sottili ed equilibriste del signor Balfour, che, tra il protezionismo larvato con le tariffe differenziali del Chamberlain e le tradizioni liberoscambiste del suo partito, aveva cercato una via di mezzo, la crisi si è man mano estesa.

Infatti quelle dichiarazioni, se erano parse troppo poca cosa all'ardito ex-ministro delle Colonie, allarmarono i liberi scambisti del Gabinetto; indi le dimissioni si succedettero le une alle altre e la posizione attuale del signor Balfour, preso contemporaneamente tra due fuochi, prova che anche la via dei mezzi-termini è irta di pericoli.

Non perciò il Governo passerà ai liberali. Il signor Balfour rappezzerà senza dubbio il suo Gabinetto, ma quasi certamente non riuscirà a chiudere definitivamente la falla, che nella nave ministeriale è stata aperta.

E' vero che il sig. Chamberlain, ritirandosi dal Governo, ha fatto amplissime dichiarazioni di solidarietà politica col signor Balfour dal quale si separa soltanto per condurre la campagna protezionista con quella libertà ed indipendenza, che la posizione ufficiale non gli consentiva. Ma la luna di miele probabilmente non durerà molto e sarà prudente non dare gran peso a questa sua professione di ministerialismo. O prima o poi — anche in Italia lo si vede ogni dì — gli ex-ministri diventano avversari del Governo, al quale hanno appartenuto. E' umano ed è fatale. Del resto la vita politica del signor Chamberlain è una continua successione di passaggi o, se così si vogliono chiamare, di evoluzioni, onde una di più non stupirà alcuno.

Abbiamo detto che il Governo rimarrà tuttavia al partito conservatore. Di crisi extra parlamentari non si hanno che rarissimi esempi nel Regno Unito. Inoltre anche il partito liberale è profondamente discorde in troppe questioni capitali di Governo, perchè esso possa in questo momento aspirare alla direzione della cosa pubblica. Bisognerà prima che desso si ricomponga uno e si dia un capo, che oggi, diviso tra le tendenze del Rosebery e quelle del Campbell Bannermann, non ha.

Comunque le sorti del nuovo Ministero Balfour dipenderanno principalmente dall'atteggiamento, che prenderanno gli unionisti; ma non pare troppo arrischiato prevedere sin d'ora che l'avvenire gli prepara una esistenza disagiata, che l'energia dei liberali, da una parte, ed un movimento dell'opinione pubblica, dall'altra parte, potranno rendere anche breve.

(S) **Londra**, 22. — I giornali dicono che la risoluzione della crisi non è imminente. Le informazioni dei giornali nel pomeriggio di ieri sono ritenute nei circoli politici senza fondamento, o almeno assai premature.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 22. — Il Duca d'Aosta, che si trovava da alcuni giorni a Bruxelles, ha lasciato ieri questa città e si è recato nelle sue proprietà presso la frontiera olandese.

S. A. R. si recherà poscia a Parigi, ove si fermerà alcuni giorni prima di tornare in Italia.

Vienna, 22 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi due volte il Presidente del Consiglio ungherese, conte Khuen Hédervàry.

Questi è ripartito nel pomeriggio per Budapest.

Vienna, 22 — La Dieta della Bassa Austria ha deciso all'unanimità di inviare un indirizzo di devozione all'Imperatore, in seguito alla pubblicazione dell'ordine del giorno da lui diretto alle truppe intorno all'unità dell'esercito.

Parigi, 22 — La Regina Maria Cristina e l'Infanta Teresa sono giunte stamane provenienti da Vienna e ripartiranno domani per la Spagna.

La riunione delle Cortes in Spagna

(S) **Madrid**, 22 — Il Re Alfonso XIII ha firmato un decreto che convoca le Cortes pel 21 del prossimo ottobre.

(S) **Madrid**, 22 — Il Presidente del Consiglio, Villaverde, ha dichiarato ad un giornalista che il ritiro di Silvela dalla vita politica non è imminente e che egli attenderà il compimento del programma economico.

Spedizione francese nel Marocco?

(S) **Parigi**, 22 — Nella *Petite Rèpublique* Jaurès conferma le sue precedenti dichiarazioni circa una prossima spedizione francese al Marocco e rimprovera i capi militari di volere la guerra per la guerra e di dare ai loro amici appuntamento al Marocco, spingendoli a porre la loro candidatura alle cariche del futuro protettorato.

Dall'Atlantico al Pacifico

(S) **Washington**, 22 — Il Dipartimento di Stato non ha ricevuto dalla Colombia alcuna domanda di proroga del termine per la ratifica del trattato del Canale, termine che spira domani.

La situazione in Ungheria

(S) **Debreczin**, 22 — L'assemblea generale del Comitato di Hajdu ha deciso che nelle città e nei Comuni del Comitato stesso le imposte dello Stato non siano riscosse nè accettate in caso di pagamento volontario.

L'Imperatore Guglielmo a Danzica.

(S) **Danzica**, 22. — L'Imperatore Guglielmo, accompagnato dal Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, giunse ieri nel pomeriggio ed assistette all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I: quindi si recò al palazzo del Comando del Corpo d'armata, dove gli operai degli stabilimenti dello Stato lo acclamarono. Uno di essi disse: Gli operai ringraziano l'Imperatore della grande benevolenza loro sempre dimostrata e promettono di essergli sempre fedeli.

L'Imperatore rispose, ricordando che Guglielmo I, fondando l'Impero tedesco, diede sviluppo al commercio ed all'industria che procurano lavoro a tanti operai. E' per questo che essi hanno il più grande interesse a conservare intatto l'impero.

L'Imperatore soggiunse di sperare che non soltanto gli operai degli stabilimenti imperiali, ma anche gli altri siano animati dai sentimenti espressi dall'oratore e che considerino sempre che sono innanzi tutto tedeschi.

Pel viaggio dei Sovrani a Parigi.

(S) **Parigi**, 22. — Il *Figaro* dice che nella visita all'*Hôtel de Ville* i Sovrani d'Italia saranno ricevuti nella Corte centrale, che verrà trasformata in giardino d'inverno con i fiori più rari della serra d'Auteuil.

La sala dei Prevosti sarà pure riccamente decorata.

Dopo i discorsi di benvenuto e l'apposizione delle firme dei Sovrani sul libro d'oro dell'*Hôtel de Ville*, i Sovrani saliranno al primo piano per la scala d'onore.

Il *Figaro* aggiunge che all'uscita dall'*Hôtel de Ville*, i Sovrani si recheranno a visitare il Palazzo di giustizia.

Le elezioni in Serbia.

Belgrado, 22 — Secondo le ultime notizie, nelle elezioni di ieri dei deputati alla Scupcina, sono stati eletti 72 radicali moderati, 61 radicali indipendenti, 2 radicali non ascritti ad alcun gruppo, 14 liberali, 1 progressista ed 1 socialista.

Gli italiani in Rumelia.

Il cav. Giuseppe dei conti Giacchi, r. console in Filippopoli, ha inviato al Ministero degli Esteri una diligentissima relazione sulla Rumelia orientale sotto l'aspetto storico, giuridico e commerciale, pubblicata nel n. 264 del Bollettino del Ministero degli Esteri. Particolarmente interessante è la parte che riguarda la colonia italiana, e che noi riassumiamo.

Nella Rumelia, come, del resto da pertutto, l'immigrazione ha preso due forme: l'immigrazione permanente e la temporanea.

In passato, durante i lavori ferroviari, vi fu una grande immigrazione italiana, ed in massima parte era composta di cottimisti, assistenti, minatori, scalpellini, muratori e di qualche ingegnere. Così pure, a Burgas, per i lavori del porto, sino a pochi mesi or sono, vi erano ancora molti operai italiani.

Ora però non essendovi più lavori, non solo non vanno più operai italiani, ma anche molti di quelli che in passato risiedevano colà, per trovarvi occupazione, trasportano man mano la sede dei loro affari altrove. Immigrazione temporanea, dunque, in Rumelia non c'è più

+

Riguardo alla immigrazione permanente, che forma la vera colonia italiana in Rumelia, essa è composta di pochi operai, i quali, perchè ammogliati con donne del paese e per avervi comprato piccole casette coi risparmi fatti ai tempi in cui molto si guadagnava, specialmente coi lavori ferroviari, sono rimasti in Rumelia e quasi tutti a Filippopoli e Burgas, ove al presente menano vita stentata, consumando a poco a poco i risparmi che ancora loro restano, solo facendo di tratto in tratto qualche piccolo guadagno.

Essi sono tranquilli, rispettosi, attaccatissimi alla madre patria, ben veduti dagli indigeni, con cui hanno contratto vincoli di parentela, e sono quelli che a preferenza vengono ricercati dai bulgari per i pochi lavori che le condizioni economiche permettono di eseguire.

Del resto, se pochi sono questi veri italiani, nati in Italia, e recatisi colà per cercarvi lavoro, grandissimo è il numero di quelli nati in Oriente, detti levantini, considerati sudditi italiani, per aver ottenuto in altri tempi un'iscrizione nei registri di nazionalità presso i consolati delle Due Sicilie, di Toscana e di Sardegna, esistenti in Costantinopoli, e di là, poi, per ragione di commercio, andati a stabilirsi in Rumelia, ove ora si trovano i loro discendenti.

Sono in massima parte israeliti, che furono sudditi del cessato governo di Toscana e, come tali, pel fatto dell'annessione di questa provincia al Regno d'Italia, acquistarono il diritto alla nostra cittadinanza; ma dell'Italia non hanno che una lontana idea, non vi hanno mai adempiuto gli obblighi di leva, e non ne parlano affatto la lingua.

+

Questo lo stato e le condizioni della colonia italiana nella Rumelia orientale.

Le mercedi dei diversi mestieri, esercitati dagli italiani, variano da un minimo di L. 1,50 al giorno ad un massimo di L. 6.

La vita per la classe operaia non può dirsi cara; se per la classe signorile gli affitti non sono relativamente a buon mercato, per gli operai, invece, non si possono dire troppo elevati, perchè essi possono trovare una cameretta per 10 lire al mese, o una casetta discreta per 20 o 25 lire.

I prezzi dei generi di prima necessità, non di qualità ottima, ma abbastanza buoni, e forse migliori che altrove, sono moderati. Per esempio il pane vale da 20 a 30 cent. il kg.; la carne da 50 a 80 cent.; lo zucchero 1 lira; il caffè da 3 a 4 lire; la farina da 45 a 90 cent.; il burro da L. 2 a 2,50; le paste da cent. 70 a 80; il riso 60 cent.; i legumi da cent. 20 a 40; il vino da 40 a 60 cent. il litro; l'olio da L. 2 a 2,50.

Come si vede, il rapporto fra il saggio delle mercedi e la spesa di consumo giornaliero fa sì che un operaio possa benissimo fare qualche risparmio; anzi egli potrebbe godere di una relativa agiatezza se vi fosse lavoro, ma questo manca e i giorni di guadagno sono pochi.

Dati dunque gli elementi che compongono la nostra colonia, si capisce come non sia possibile trovarvi istituzioni italiane di credito, le quali presuppongono operose collettività nazionali con rilevanti interessi commerciali ed industriali, che colà non esistono.

Vi è tuttavia una società di beneficenza italiana.

+

Il 24 dicembre 1884, per iniziativa del compianto cav. Zerboni, allora regio console in Filippopoli, gli italiani ivi dimoranti fondarono una Società di beneficenza sotto il nome di « Società operaia italiana Giuseppe Garibaldi ». Essa ha lo scopo di soccorrere i nostri connazionali indigenti, di passaggio, sprovvisti di lavoro o malati, e, se i fondi lo permettono, accorda anche prestiti ai soci mediante garanzia.

Oggi questa Società, dopo alcune vicende non liete, va prosperando, tanto che, eccetto casi eccezionalissimi, è in grado di distribuire coi propri fondi, sussidi e rimpatri.

Oltre la Società di beneficenza, esisteva in passato anche una scuola elementare maschile governativa, che venne soppressa nel giugno 1891. Allora la colonia fondava la scuola coloniale italiana, ma per mancanza di mezzi, anch'essa dopo pochi anni si chiuse.

La situazione nei Balcani.

Ufficiali belgi in Macedonia.

(S) **Bruxelles**, 22. — Il *Petit Bleu* annunzia che il Governo ha accettato di inviare in Turchia quattro ufficiali per la gendarmeria della Macedonia.

Si è fatta a tale scopo una scelta tra i numerosi ufficiali che si sono presentati per questi posti importanti.

I quattro ufficiali che saranno prescelti verranno nominati per quattro anni con uno stipendio considerevole.

Un comunicato ufficioso.

(S) **Londra**, 22. — E' stata comunicata ai giornali la seguente nota:

« Si assicura che nei circoli diplomatici ed ufficiali di Londra non si considera come imminente una guerra turco-bulgara.

« Si crede che la Bulgaria non vi sia preparata. D'altra parte la Turchia non avrebbe nulla da guadagnare in una guerra, perchè in nessun caso potrebbe derivarne un'occupazione del territorio bulgaro.

« Le voci relative ad un'azione di alcune potenze e all'invio di navi da guerra in Oriente sono senza fondamento ».

Una comunicazione della Porta.

Costantinopoli, 22 — La Porta ha fatto alle Ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia una comunicazione sugli scontri avvenuti colle bande degli insorti nelle montagne di Perim ed in altre località.

La Porta ha dichiarato che le bande formatesi sul territorio bulgaro hanno attaccato e fatto prigionieri gli abitanti turchi della frontiera, e che sono stati impartiti nuovamente ordini ai Vali ed alle autorità militari dei vilayet di Salonicco, Adrianopoli ed Uskub, di spiegare un'energica azione contro le bande, risparmiando gli abitanti pacifici.

La Porta inoltre ha dichiarato di aver avvertito tutti i funzionari civili e militari che quelli che trasgrediscono agli ordini del Sultano saranno severamente puniti e di aver ordinato ai Vali, Mutasserifs ed ai Kaimakans di recarsi personalmente in giro nelle rispettive circoscrizioni per esortare le popolazioni bulgare all'ordine e all'obbedienza e per invitare gli abitanti, dispersi dalle bande, a rientrare nelle loro case.

Il maggiore Ibrahim Effendi, accusato di aver commesso violenze sugli abitanti del villaggio greco di Hedie, nel vilayet di Adrianopoli, è stato tradotto, sotto scorta, ad Adrianopoli e deferito ad uno speciale Consiglio di guerra.

Una Commissione speciale, incaricata di fare un'inchiesta, è partita per quella località.

La questione della Manciuria.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Londra, 22, ore 18. — Si ha da Pekino:

La Cina non ha ancora acconsentito alle nuove condizioni poste dalla Russia per lo sgombro della Manciuria, essendone principalmente distolta dagli energici consigli del Ministro giapponese, senza il cui intervento le condizioni, che i cinesi riguardavano dapprincipio come ragionevoli e moderate sarebbero state prontamente accettate.

Tutto ora dipende dal risultato dei negoziati fra il Giappone e la Russia; quantunque la presentazione di nuove condizioni alla Cina, subito dopo l'annunziato cambiamento della sede dei negoziati da Pietroburgo a Tokio non sia considerata come atta a contribuire ad un esito più favorevole.

Il movimento commerciale del porto di Fiume.

Il console britannico a Fiume, signor Faber, ha inviato al *Foreign Office* un rapporto sulle condizioni commerciali di quell'importantissimo porto ungherese sulla costa dalmata.

Il console rileva come l'intensa tensione politica e l'incertezza derivanti dalla sospensione di ogni accordo finanziario e doganale fra l'Austria e l'Ungheria, nonchè la scadenza dei trattati di commercio con Nazioni estere, hanno prodotto una condizione di cose, la quale se non viene risolta con grande prontezza condurrà ad una acuta crisi commerciale.

Le esportazioni dal porto di Fiume sono discese nel 1902 a 750,000 tonnellate, per il valore di sterline 6,460,000, perdendo quindi sull'anno precedente 37,000 tonnellate in quantità e 432,000 sterline in valore.

Le importazioni discesero a 33,500 tonnellate, per un valore complessivo di 3.678,000 sterline con una diminuzione di 45,000 tonnellate in peso e 227,000 sterline in valore.

L'unica Nazione che non abbia perduto in questa crisi è stata l'Inghilterra, il cui commercio rappresenta il 47 0[0 del traffico totale. Seguono quindi l'Italia col 16 0[0, la Francia col 12 0[0, la Turchia col 5 0[0 e le rimanenti nazionalità, in gruppo, col 20 0[0.

Il commercio italiano varia su una media di 695,000 sterline all'esportazione e 836,000 all'importazione.

+

La marina commerciale ungherese è in continuo aumento e la Società « Adria » ha aumentato la sua flotta nel corso del 1902 di 8 piroscafi, stazzanti complessivamente 14,620 tonnellate, la Società Ungaro-Croata ha acquistato quattro nuovi piroscafi di 661 tonnellate per il commercio di cabotaggio ed una Ditta privata non sussidiata, ha acquistato tre piroscafi stazzanti complessivamente 7,211 tonnellate. In complesso sono registrati a Fiume 91 piroscafi con 84,923 tonnellate di portata.

+

L'emigrazione dalle Provincie circostanti a Fiume cresce d'anno in anno in quantità enorme, ma relativamente pochi emigranti partono da Fiume, mancando questo porto di comunicazioni dirette colle Americhe, dimodochè la massima parte di questo grande movimento fa capo a Genova, a Brema e ad Amburgo.

Il Governo per spingere le Compagnie di navigazione a stabilire comunicazioni dirette con l'America settentrionale, ha deliberato speciali sussidi per i servizi transatlantici e lavori portuali a Fiume per 42,000 lire sterline.

La Regina Margherita in Danimarca.

(S) **Fredensborg** 22. — La Regina Margherita giunse stamane, alle ore 11, ricevuta alla stazione dal Re Cristiano di Danimarca, dal Re Giorgio di Grecia, dal Principe ereditario di Danimarca, dal Principe Giorgio di Grecia, dai Principi Valdemaro ed Hans di Danimarca e dal Principe Federico di Schaumburg, i quali accompagnarono S. M. al Castello reale.

Quivi si trovavano a riceverla presso la porta d'ingresso la Regina Alessandra d'Inghilterra, la Czarina vedova, la Granduchessa Olga, le Principesse Maria, Alessandrina, Thyra e Luisa di Danimarca e la Principessa Vittoria d'Inghilterra.

L'incontro della Regina con tutti i membri della famiglia reale danese fu improntato alla massima cordialità.

La Regina Margherita, dopo essersi ritirata per breve tempo nell'appartamento destinatole, prese parte alla colazione, che ebbe luogo alle 12,30.

Alle ore 2 pom. la Regina Margherita e gli altri personaggi reali fecero una passeggiata in vettura nei dintorni della città e visitarono il Museo nazionale storico.

Ritornati al Castello di Frederiksborg, fu loro servito un *the*.

Nella passeggiata si trovavano nella prima vettura la Regina Margherita, la Regina Alessandra d'Inghilterra, l'Imperatrice Alessandra di Russia, i Re di Danimarca e di Grecia, il Principe ereditario di Danimarca, la Principessa Maria ed il Principe Hans e nella seconda vettura la Principessa Alessandrina, la Granduchessa Olga, le Principesse Luisa e Thyra ed i Principi Giorgio, Valdemaro e Federico di Schaunburg.

Alle ore sette avrà luogo un gran pranzo al Castello, al quale è stato invitato, fra gli altri, il Presidente del Consiglio, Deuntzer.

La Regina Margherita ritorna a Copenaghen stasera alle ore 10.

Le correnti migratorie dell'Europa

(Gran Bretagna, Austria-Ungheria, Germania).

I.

L'Italia occupa, oramai il primo posto nello sviluppo del moderno fenomeno della emigrazione.

Ma anche altri paesi presentano un movimento migratorio non trascurabile, che interessa conoscere anche per apprezzare meglio il nostro. Se infatti teniamo conto della emigrazione dagli Stati d'Europa per paesi non europei, troviamo che dopo l'Italia (288,947 emigranti), viene il Regno Unito con 171,715 emigranti.

Esaminiamo dunque queste varie emigrazioni, cominciando appunto da quella inglese.

+

Dai porti del Regno Unito muovono emigranti inglesi e di altre nazionalità, anzi, questi ultimi formano un contingente considerevole.

Così nel 1890 troviamo che oltre i 218,116 emigranti inglesi, partirono dal Regno Unito 94,116 individui di nazionalità straniera e 3349 di nazionalità ignota, in totale 315,980 individui. Nel 1901 gli emigranti britannici furono 171,715, quelli stranieri 124,354, gli altri di ignota nazionalità 6,506, in tutti 302,575.

La emigrazione britannica presenta una lieve diminuzione fino al 1899, ma nei due anni successivi ha ripreso con maggior vigore. Le partenze più numerose avvengono dal porto di Liverpool (167,452 nel 1901), poi da quello di Londra (75,010), di Southampton (58,829), Queenstown (26,433) ecc. Prevalgono naturalmente gli adulti ed i maschi.

Il maggior numero emigra negli Stati Uniti, poi, in numero minore, nell'America settentrionale britannica, al Capo di Buona Speranza, in Australia e nella Nuova Zelanda.

Quanto alle professioni degli emigranti di età superiore a 12 anni, hanno la prevalenza gli operai in genere (43,276 sopra 161,772 emigranti), seguono i meccanici (17,682), i possidenti, professionisti, commercianti (11,583), i coloni, pastori (7249), gli agricoltori, giardinieri, carrettieri (5717), minatori, lavoranti nelle cave di pietra (4766), impiegati ed agenti (6503), bottegai, commessi di negozio, magazzinieri (4084).

Se facessimo un confronto tra la emigrazione italiana e quella che muove dall'Inghilterra, dal punto di vista delle professioni, troveremmo delle differenze assai caratteristiche.

La nostra emigrazione è nella massima parte formata da agricoltori, terraiuoli, braccianti; quella inglese ha l'elemento operaio in prevalenza, ma è formata da molte professioni: notevole poi il numero dei possidenti, professionisti, impiegati, bottegai.

Nella emigrazione femminile prevalgono le serve, nutrici (27,060 sopra 105,470 nel 1901) ma pel maggior numero delle donne emigrate (74,519) non è stata determinata la professione.

Il numero degli emigranti britannici negli Stati Uniti, secondo la statistica inglese, è sempre superiore a quello corrispondente degli immigrati britannici negli Stati Uniti, secondo la statistica americana, perchè l'inglese comprende tutti i passeggeri di nazionalità britannica che lasciano il Regno Unito per recarsi agli Stati Uniti, mentre l'americana comprende fra gli immigrati britannici soltanto quei passeggieri che, al loro arrivo, dichiarano di avere intenzione di stabilirsi nello Stato.

Inoltre un certo numero di emigranti partono dalla Gran Bretagna, dichiarando di volersi recare negli Stati Uniti, ed effettivamente vanno a Nuova York, ma poi senza fermarsi procedono per il Canadà, onde la statistica degli Stati Uniti non li conta fra i suoi immigrati.

+

Venendo all'Austria-Ungheria, nel 1901 si imbarcarono complessivamente nei vari porti 65,083 emigranti austriaci; il maggior numero partì dai porti tedeschi. Anche qui prevalgono gli agricoltori.

Gli emigranti ungheresi imbarcatisi nel 1901 sommarono complessivamente, secondo le notizie avute dai porti tedeschi e da quelli di Genova, Anversa, Rotterdam ed Amsterdam, a 71,349.

Riunendo gli austriaci e gli ungheresi si ha un totale di 136,432 emigranti nel 1901.

La Germania ha avuto una emigrazione importante prima del 1893, ma dopo essa ha raggiunto proporzioni modestissime.

Nel 1891 il totale degli emigranti tedeschi fu di 120.089, nel 1901 è stato di 22.073.

Essi hanno preso imbarco specialmente a Brema Amburgo, Anversa, Roterdam ed Amsterdam. Oltre la metà erano prussiani (12,384), seguivano poi i bavaresi, i sassoni e i wurtemborghesi. In maggioranza grandissima essi erano diretti agli Stati Uniti.

Dai porti tedeschi, oltre agli emigranti tedeschi, parte pure annualmente un ragguardevole numero di emigranti stranieri.

Nel 1901 questi ultimi sommarono complessivamente a 166,626, ossia sono stati molto più numerosi di quelli di nazionalità straniera partiti dai porti inglesi. In gran parte sono russi, ungheresi, austriaci con destinazione per gli Stati Uniti. Brema e Amburgo sono i due porti dove le partenze di emigranti stranieri hanno assunto proporzioni considerevoli.

La Russia contemporanea

Uno sguardo preliminare.

Nell'attesa della visita dei Sovrani di Russia non sarà discaro nè inutile ai lettori un riassunto delle condizioni in cui si trova la Russia contemporanea, che desumiamo dalla poderosa opera *La Russia alla fine del XIX secolo* pubblicata sotto la direzione del sig. M. W. de Kovalevsky, *aggiunto* (sottosegretario di Stato) al Ministero delle finanze e presentata dalla Commissione imperiale di Russia all'ultima Esposizione universale di Parigi.

+

L'Impero Russo si estende sopra immensi territori per una superficie di circa 22 milioni di chilometri quadrati. Le provincie europee dell'Impero, non compreso il Caucaso, abbracciano 5.740.000 km. qu.; le provincie asiatiche col Caucaso, 16 milioni.

La linea di confine ha una lunghezza di 70.000 chilometri, di cui 50.000 sui mari e 20.000 nei continenti europeo ed asiatico. La maggior parte del litorale russo — 27.000 km. — appartiene all'Oceano glaciale artico, aperto alla navigazione soltanto per tre mesi dell'anno e unicamente lungo le coste. Altri 9,000 km. di litorale si bagnano nell'Oceano Pacifico.

Il litorale del Baltico si estende per 6.750 km. ed ha una grande importanza nelle relazioni internazionali della Russia. Però è un mare chiuso e sebbene Pietro il Grande vi abbia fondato sulla foce della Neva la capitale, Pietroburgo, e i suoi successori abbiano collegato questo fiume coi grandi laghi della Russia e questi ultimi colla grande arteria del Volga, pure i porti del Baltico sono sbarrati dai ghiacci durante una parte dell'anno.

Sul Mar Nero, la Russia possiede 4,400 chilometri di coste. Ma, quantunque geli soltanto alcuni mesi dell'anno nel mar d'Azoff, nelle lagune attorno alla foce del Dnieper ed anche nel porto d'Odessa, esso costituisce un bacino interamente chiuso, perchè comunicante coi mari europei mercè uno stretto ch'è posseduto dalla Turchia. Queste condizioni sfavorevoli hanno spinto ognora la Russia a cercare sul mare sbocchi capaci di assicurarle relazioni internazionali continuate.

La frontiera continentale per circa una metà, cioè 9,000 chm. separa la Russia dall'Impero cinese e costituisce la maggior linea di confine terrestre esistente sul globo. Chiusa lungamente, essa è aperta oggi mercè la ferrovia della Manciuria che sbocca a Port-Arthur nel Mar della Cina che non gela mai. In tal modo il disegno marittimo perseguito da un secolo e mezzo è stato compiuto adesso.

+

La maggior parte del territorio è una pianura sterminata. Soltanto in qualche zona dei confini s'innalzano alte catene di monti le cui cime superano il limite delle nevi perpetue. Nella penisola del Kamsciacà una catena di montagne conta 38 vulcani, fra cui quello d'Itchuisk raggiunge 5,160 metri d'altezza.

Nella catena dei Monti Celesti, sul confine dell'Asia centrale, il Kan Tengri tocca 7,500 m. La catena del Caucaso, per una lunghezza di 700 chm. conserva un'altitudine media di 3000 m. e alcune delle sue cime, come il monte Elbruz e il Kazbek, arrivano a 5,630 m. La catena degli Urali, lunga 1,500 chm., non supera l'altezza di 1,688 metri.

Le sterminate pianure della Russia europea sono traversate da fiumi grandissimi che si gettano nei quattro mari: Oceano glaciale, Baltico, Mar Nero e Mar Caspio. Il Volga ha un corso di 3,200 chm. e il suo bacino ha la superficie di 1,480,000 chm. q. Il fiume Ural è lungo 2,300 chm. e il suo bacino si estende per 83,300 chm. q. Il Dnieper, terzo fiume della Russia europea, corre per 1,700 chm. e bagna un bacino vasto 530,000 chm. q.

Nell'immensa distesa della Siberia non si trovano montagne e i maggiori altipiani non superano i 150 m. Fra i grandi fiumi che la bagnano, l'Obi, lungo 5,200 chm. forma un braccio di 3,300,000 chm. q.; lo Ienissei si svolge per 5,100 chm. e il suo bacino si estende per 3,000,000 di chm. q.; la Lena ha un corso di 4,600 chm. e forma un bacino di 2,370,000 chm. q.

Affinchè il lettore abbia un termine di confronto, ricorderemo che il Danubio ha un corso di 2680 chm. e un bacino di 817,000 chm. q. e il maggior fiume d'Italia, il Po, misura 672 chm. e bagna un bacino di 101,879 chm. q.

+

Il suolo della Russia offre la spiccata caratteristica della straordinaria abbondanza della terra vegetale dotata di una grande fertilità. A questa ricchezza si uniscono le miniere di carbon fossile, di ferro e di sale.

Il carbone forma giacimenti inesauribili. Il sale si trova sotto forma di sal gemma, di sedimento lacustre e di sorgenti minerali.

Nella Russia Europea si trovano anche miniere di zinco, di stagno, di rame, di mercurio, di cobalto, di manganese.

E non mancano i graniti, i marmi, il caolino.

Le ricchezze minerali del Caucaso sono costituite da piombo argentifero, zinco, cinabro, manganese e nafta. Negli Urali si trovano il ferro, l'oro in filoni e in sabbie aurifere, il platino e i metalli più rari quali l'iridio, il rodio, l'osmio, oltre la malachite, il cromo e il nichel; essi sono ricchi, inoltre, di pietre preziose e cioè acquemarine, smeraldi, topazi, giacinti rubini, zaffiri, ametiste, tormaline rosa e granate verdi.

Nella Russia Asiatica le sabbie aurifere coprono vaste regioni della Siberia e i filoni d'oro sono frequenti. Vi abbondano poi il piombo argentifero, il rame, il ferro, il sale, la grafite, il solfato di soda, la nafta, il carbon fossile.

+

Il clima offre le maggiori differenze. La temperatura media dell'anno nella Russia Europea varia da + 10° a — 2° e va in Siberia a — 10°. La media, durante il mese più freddo (gennaio) oscilla da — 3° sul Mar Nero a — 30° nel nord-est. Durante il mese più caldo (luglio) oscilla fra + 15° e + 25° e s'innalza a mano a mano che si scende verso sud. Nel nord-est della Russia europea e in Siberia la temperatura media annuale scende a — 17° e a Jakutsk, nel nord della Siberia, la media della temperatura in gennaio è di — 50°, la più bassa cioè del globo terrestre.

I maggiori sbalzi di temperatura dall'estate all'inverno si hanno in Siberia presso Verkhojansk, nella provincia di Jakutsk, ove si passa da + 15° in luglio a — 50° in gennaio, con un'oscillazione di 65°, ch'è la maggiore conosciuta.

+

La vegetazione si divide in due grandi zone: la settentrionale e la meridionale o sub-tropicale.

Nella prima si distinguono tre regioni: la regione *artica* o *alpina*, priva di vegetazione arborescente; quella delle *foreste del Nord*, dette « taiga », in Siberia, che si estende dalla *Selva Ercinia* di Germania, ai monti dell'Hartz, fino al Pacifico, nella quale predominano le conifere; la regione delle *steppe*, che comincia in Bessarabia e si estende oltre lo Jenissei, priva di alberi e cosparsa di brughiere immense.

La zona meridionale o sub-tropicale si divide in quattro regioni: la regione dei *deserti* dell'Asia centrale, che si estende nel Turkenstan; quella delle *steppe montuose* nel Tian-Cian; la regione delle *foreste degeneranti*, residui di quelle esistenti nell'epoca terziaria e, pel cambiamento del clima, divenute povere di foglie, in Crimea e nel Turkenstan; quella delle *foreste terziarie*, pro-

valenti nella Colchide e nel Caucaso, ricche di quercie, faggi, castagni.

La fauna è numerosissima e svariata. La diversità del suolo, le immense foreste, i fiumi colossali, i mari interni e i grandi laghi forniscono una quantità prodigiosa di caccia e di pesca e una varietà infinita di prodotti animali.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

R. D. che aggiunge il Comune di Castelfranco alla circoscrizione del Collegio dei probi-viri per le industrie tessili di Bologna.

RR. DD. riflettenti: Erezione in ente morale e concentrazione di Opera pia: Approvazione di statuti di Opera pia e di Istituto di Credito.

Prospetto dei prodotti lordi delle Strade Ferrate dal 1. luglio 1902 al 31 giugno 1903.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Istituto Tecnico Superiore di Milano: Elenco degli allievi che ottennero il diploma nella sessione ordinaria d'esame.

Bollettino sanitario del marzo 1903.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pesaro, 21 — *(A. V.)*. Ieri il prof. Pier Leone Tommasoli commemorò Bovio nel Teatro Rossini. Il discorso non fu, a dire il vero, gran cosa: v'assistè poca gente.

Cantalupo Sabino, 21. — Nella sala « San Girolamo » piena, pienissima di cittadini d'ogni ordine, il sig. Chierici figlio del compianto prof. Luigi, fece una conferenza su Margherita di Savoia. Parlò più di un'ora con nobiltà di pensiero e con forma squisita.

Il concerto locale, diretto dal m. Sgrignani, aveva eseguito la sinfonia dell'*Aroldo;* poi suonò la Marcia Reale. Il sindaco, cav. Cati, inviò alla Regina Madre un telegramma di omaggio in nome dei concittadini.

La giornata di ieri trascorse tra indovinati divertimenti. Il Comitato era composto dei signori barone Candido Camuccini, dott. Marino Cati, cav. Camillo Giorgi, comm. Giuseppe Simoni e Filippo Sinistri.

Foligno, 21 — *(Joseph)*. In occasione della festa nazionale furono inaugurate le lapidi che ricorderanno i concittadini Benadacci e Agostini morti in esilio e fu imposto con solennità il nome di « Trento e Trieste » al viale della stazione. Le Associazioni percorsero in corteo le vie. Per l'inaugurazione delle lapidi parlarono il sindaco Mercurelli e il conte Benedetti Roncalli. La Società Operaia inaugurò il suo vessillo, oratore l'avv. Sorbi, deputato provinciale. Si fecero banchetti, una tombola, luminarie, ecc.

Brescia. 21 — In Virle Treponti, piccolo paese del circondario, per l'iniziativa dei fratelli Pietro e Giuseppe Massardi e col concorso dei loro operai, è stata inaugurata una lapide che ricorderà lo scontro avvenuto colà tra garibaldini ed austriaci il 15 giugno 1859 e Giuseppe Gradenigo, veneziano, ufficiale di Garibaldi che vi lasciò la vita, colpito nella fronte dal piombo austriaco.

Alessandria, 21. — In Siepasso, frazione del Comune di Quattordio, fu inaugurato ieri un busto dell'avv. Paolo Ercole, che rappresentò per undici legislature il Collegio di Oviglio e che fu consigliere di Cavour e seguace di Depretis e di altri illustri parlamentari. Era presente Ermelinda Ercole sorella di Paolo ottantenne. Alla cerimonia assisterono molte Associazioni dei Comuni limitrofi. Parlarono l'avv. Ernesto Cotti di Felizzano, l'avv. Felice Bobbio, Brezzi, consigliere provinciale, in nome del Consiglio di cui l'Ercole fece parte dal 1886 al 1894, e il rag. Luigi Accornero.

In casa Ercole fu servito un banchetto di 150 coperti.

Aderirono alla cerimonia parecchi deputati, senatori, notabilità, ecc.

Napoli, 22 ore 17.55 — Da vario tempo le condizioni della salute del sindaco, sen. prof. Miraglia, erano cagionevoli. In questi ultimi giorni il lavoro e le preoccupazioni dell'ufficio le fecero più gravi. Una nefrite, dapprima leggiera, s'è accentuata a grado a grado, la febbre continua ha finito per spossare l'infermo.

Oggi questi ha avuto un deliquio che è durato a lungo. E' stato visitato successivamente da Capozzi, da Cardarelli, da Paolucci, da Jappelli e da Caro. Nessuno ha nascosto che il caso è grave. Cardarelli ha dato, peraltro, buone speranze. Ogni buon cittadino s'augura, nell'interesse di Napoli e della scienza, che esse non vengano frustrate.

Nel Porto di Genova

(S) **Genova** 22. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 12 al 18 settembre:

Vapori e bastimenti accostati 6; merci sbarcate tonnellate 2405; merci imbarcate tonn. 834; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 409; merci partite per ferrovia e carri tonn. 3136; merci in deposito estere tonn. 30,810; merci in deposito nazionali tonn. 5225.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso nazionale degli insegnanti in Cremona.

(Dal nostro inviato speciale).

Cremona. 21. — Venerdì 23 corr., alle ore 9 1\|2, si inaugurerà nel Politeama Verdi il II Congresso nazionale della Federazione fra gl'insegnanti delle scuole medie.

L'importanza dei temi e la questione del problema scolastico su cui oggi sono rivolti gli occhi di tutti gli studiosi hanno assicurato l'intervento di numerose rappresentanze della Penisola.

Il Congresso durerà quattro giorni ed i temi da trattare sono i seguenti:

1. Se ora sia possibile risolvere contemporaneamente, con unico disegno di legge, tutto il vasto e complesso problema dell'insegnamento medio (Relat. prof. Gaetano Salvemini della R. Università di Messina).

2. Del sovraccarico intellettuale delle scuole medie: quali ne sono le cause e quali: possibili rimedii (Relatori: prof. Michele Kerbaker, della R. Università di Napoli; on. prof. Pietro Albertoni, della R. Università di Bologna).

3. Sul modo di contemperare l'autonomia delle sezioni colla necessaria unità dell'azione federale, ossia delle relazioni tra le sezioni ed il Consiglio federale (Relat. prof. Lelio Ottolenghi del R. Ginnasio di Padova).

4. Del modo migliore di organizzare tutte le forze scolastiche per ottenere nelle elezioni politiche ed amministrative le giuste rivendicazioni comuni (Relat. prof. Arturo Bersano, segr. della sezione di Novara).

5. Del modo migliore di organizzare la propaganda per mezzo della stampa scolastica e politica e specialmente dei miglioramenti da introdurre nel *Bollettino federale* (Relat. prof. Francesco Ferrari del R. Liceo Michelangelo di Firenze).

6. Se la Federazione debba insistere per ottenere la riforma degli organici tutta in una volta sola, tale che per essa siano sciolti tutti i varii problemi che la riguardano; oppure, ove lo consiglino ragioni di opportunità parlamentare, debba promuovere dei miglioramenti parziali, senza trascurare per questo il suo fine generale immediato. (Relat. prof. Francesco De Gobbis del R. Istituto Tecnico di Cremona).

7. Sulle speciali condizioni morali e materiali dei giovani che iniziano la carriera come incaricati e comandati, e sui provvedimenti coi quali, anche continuando il presente ordinamento scolastico, ed indipendentemente dalle migliorie d'indole generale, possa incominciarsi a porre un rimedio all'attuale condizione di cose. (Relatori prof. Ettore Perrettini, del R. Ginnasio di Ceva, e prof. Carlo Levi, del R. Istituto Tecnico di Cuneo).

8. Di una perequazione approssimativa, su tutti i gradi dell'insegnamento secondario, tra il compenso ed il lavoro, da connettersi con l'aumento del bilancio della P. I. (Rel. prof. Vincenzo Ussani, del R. Liceo di Messina).

9. Dell'istituzione di un orfanotrofio per i figli degli insegnanti di scuole medie. (Rel. prof. Angelo Oliverio, del Ginnasio pareggiato di Castiglion Fiorentino).

10. Dei rapporti della Federazione colla Società di Mutuo Soccorso fra impiegati della P. I. con sede in Verona. (Rel. prof. Giacomo Veneziano, della R. Università di Bologna).

Dai temi si rileva come ampiamente sarà discussa la questione scolastica sia, per così dire, dal lato economico degli insegnanti, sia dal lato didattico.

Del resto qualsiasi contributo sereno, calmo ed obbiettivo non potrà che agevolare l'iniziativa ministeriale per la riforma delle scuole secondarie e ci auguriamo quindi che dal seno di questo Congresso, nel quale si daranno convegno le intelligenze più spiccate della carriera scolastica, possano scaturire quell'armonia necessaria, quei ragionevoli desiderii, contemperati colle esigenze parlamentari, per cui non si intralci ma si faciliti la riforma delle scuole secondarie che oggi si impone.

Indubbiamente la classe degli insegnanti d'Italia è benemerita e merita tutta l'attenzione e le cure dello Stato, essendo ad essa affidato l'avvenire della nostra patria, l'educazione delle future generazioni: sta ad essa calmare e bene indirizzare lo spirito giovanile, spesso impulsivo e facile ai traviamenti e perciò i professori riuniti a Cremona daranno pei primi l'esempio come dall'ordine e dalle discussioni libere e serene si possono avvantaggiare le classi sociali che reclamano il loro miglioramento morale e materiale.

Congresso di medici.

L'annuale riunione della Società italiana di medicina interna si svolgerà quest'anno in Padova dal 29 ottobre al 1. novembre e sarà come di consueto presieduta dall'on. Baccelli.

Sono stati fissati tre temi generali: « Sulla individualità nella patogenesi dei morbi » — « Sulla immunità nelle malattie infettive acute » — « Sulla interruzione della gravidanza nel corso delle malattie interne. »

Le relazioni sono state affidate ai professori De Giovanni, Giuffrè, Lucatello, Pane, Zagari ed Ascoli.

Vi saranno inoltre molte ed importanti comunicazioni delle principali cliniche italiane e di medici aderenti.

Le Ferrovie hanno concesso notevoli facilitazioni sui viaggi.

Per la tutela dell'emigrazione.

(S) **Udine**, 22. — E' stato oggi inaugurato solennemente il Congresso per la tutela dell'emigrazione, con l'intervento del cav. Rossi, rappresentante il Commissariato dell'emigrazione, di tutte le autorità, di numerosi congressisti ed invitati.

Hanno parlato l'on. senatore Di Prampero, il consigliere Vitalba, rappresentante il prefetto, portando il saluto del Governo, il sindaco Perissini ed il deputato provinciale. Sostero, salutando i congressisti a nome della città e della Provincia.

Indi il prof. Vincenzo Manzini ha tenuto il discorso inaugurale.

Ha detto pure brevi parole l'on. deputato Caratti.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Sono stati proclamati presidenti onorari l'on. senatore Bodio ed il sindaco Perissini; presidente effettivo l'on. senatore Di Prampero e vice-presidenti gli on. deputati Caratti, Girardini, Rondani ed il prof. Musoni.

(S) **Udine** 22. — Il Congresso discusse oggi ampiamente il tema sull'organizzazione degli emigranti approvando un ordine del giorno dell'on. Cabrini, che impegna i Segretariati dell'emigrazione a far propaganda affinchè gli emigranti si inscrivano nelle organizzazioni professionali dei luoghi dove si recano.

Iniziò poi la discussione dei temi relativi all'istruzione professionale e alla mediazione del lavoro, rinviando la votazione a domani.

VII Congresso per la protezione industriale.

Bruxelles. 22. — Si è inaugurato ieri il VII Congresso per la protezione industriale.

Alla seduta inaugurale assistevano i Ministri degli affari esteri e del commercio.

Il signor Ro, delegato ufficiale del Governo Belga ha constatato tra gli applausi degli intervenuti che l'Olanda ed il Belgio si trovano ora indissolubilmente uniti da una vera comunanza d'interessi.

I Ministri olandesi presenti hanno sottolineato questa dichiarazione con calorosi applausi.

Il Congresso della pace.

(S) **Rouen**, 22. — La seduta d'apertura del Congresso internazionale della pace si fece stamane alle ore 10 all'*Hotel de Ville*. Vi assistevano un centinaio di delegati francesi ed italiani.

Il Segretario generale della Prefettura augurò il benvenuto agli intervenuti a nome del Governo.

Poscia il Principe di Monaco pronunziò un discorso ringraziando il Congresso del posto fattogli in esso.

Quindi i delegati esteri nominarono i loro presidenti che successivamente presero la parola.

Richter parlò a nome dei delegati tedeschi; la baronessa Suttner parlò a nome della Società viennese della pace; Houzeau de Lehaie, senatore belga, parlò a nome dei belgi, Trueblode, a nome della Società degli Stati Uniti, il generale Turr a nome dell'Ungheria, ed infine Moneta a nome degli italiani. Egli ottenne molto successo parlando delle relazioni esistenti fra l'Italia e la Francia e sul prossimo viaggio del Re Vittorio Emanuele III a Parigi.

Parlarono poscia altri delegati.

Dopo questi discorsi il Congresso elesse il suo ufficio di presidenza definitivo. Elia Arnaud fu eletto presidente.

Per sua iniziativa si inviò un telegramma di simpatia al presidente della Repubblica, Loubet, ed al presidente del Consiglio, Combes, per la loro testimonianza di simpatia data all'opera della Società della pace.

Dopo qualche vibrata parola della signora Severine, il Congresso inviò pure un telegramma di simpatia al presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Roosevelt, per il suo intervento negli affari del Venezuela e per il consiglio da lui dato alle Potenze di rivolgersi al Tribunale dell'Aja.

Nel pomeriggio i congressisti visitarono la città.

Stasera vi sarà in loro onore un ricevimento all'*Hotel de Ville*.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Napoli, 22 — Gli operai calderai dello Stabilimento Hawthorn-Guppy obbligarono, senza averne dato alcun preavviso il loro capo-d'arte a ritirarsi dal riparto. In seguito a tale fatto deplorevole la Direzione ha fatto sospendere il lavoro nel riparto e ordinato un'inchiesta.

Drammi di terra e di mare

La demi-mondaine.

(S) **Parigi**. 22. — Il *Petit Parisien*, a proposito del delitto di Aix-les-Bains, dice che dalle constatazioni fatte risulta che la cameriera di Eugenia Fougère fu assassinata prima che la padrona entrasse in casa. Si crede che gli assassini avessero dei complici nella villa.

Una fabbrica d'olio incendiata.

(S) **Marsiglia**, 22. — Un formidabile incendio è scoppiato ieri in una fabbrica d'olio.

I danni sono enormi.

Per un istante si temè che si bruciasse tutto il quartiere; però dopo molti sforzi il fuoco potè essere circoscritto. Non vi è alcuna vittima.

Teatri ed Arte

Drammatica — All' His Majesty's Theatre di Londra l'attore Beerbohm Tree ha dato con buon successo una *réprise* del *Riccardo II* di Shakespeare.

— *Il marito di mia moglie*, una farsa di Edwin Royle, assai applaudita in America, sarà rappresentata quanto prima a Londra.

Lirica. — Con un ultimo ciclo dell'*Anello del Nibelungo* si è chiusa al teatro del Principe Reggente di Monaco di Baviera la splendida stagione wagneriana.

— Il maestro Camillo Erlanger ha terminato la partitura di una nuova opera su libretto di Louis de Grammont.

Essa si intitola *Afrodite* e il soggetto ne è tratto dal romanzo omonimo di Pierre Louys.

— La stagione dell'opera a Nizza si aprirà il 26 novembre. Fra le opere che figurano nel programma notiamo la *Bohème* e la *Tosca* di Puccini.

— La signorina Jane Noria ha esordito con lieto successo all'Opera Comique di Parigi, nella parte di Nedda nei *Pagliacci* di Leoncavallo.

Essa ha diviso gli applausi col tenore Rousselière, che faceva la sua *rentrée* in quella di Canio.

— Emma Calvé, completamente ristabilita in salute, è ritornata a Parigi, dove comincierà subito le prove dell'*Erodiade* di Massenet, in cui essa sosterrà la parte di Salomè e che andrà in scena quanto prima al teatro della Gaîté.

— Fra le novità che si daranno durante la stagione al teatro dell'Opera di Berlino, notiamo anche un'opera del compositore norvegese Stenhammar, intitolata *Fest auf Solhaug*.

Concerti. — Il Concerto arpistico romano, composto, come è noto, di 22 giovani arpiste, sotto la direzione della maestra Rosati-Caserini, si fa ora seralmente applaudire alle Folies Bergère a Parigi.

Varie — *La fuga d'una nota attrice dialettale* — Chi ha dimenticato la bella e pensosa prima attrice della compagnia siciliana diretta da Giovanni Grasso?

Scioltesi però la compagnia, Marinella Bragaglia fu costretta a tornare alle modestissime scene dell'*Eden* di Catania.

Ora giunge notizia che fuggì con un giovane artista, certo Marazzi Diligenti, nipote di Ermete Novelli. La fuga avvenne durante lo spettacolo, che per la circostanza dovette essere sospeso. L'avvenente artista seppe eludere la vigilanza dei genitori e riuscì ad allontanarsi dal palcoscenico senza essere vista da nessuno. Il Marazzi aveva domandato al padre la mano della ragazza, ma aveva ricevuto una risposta dubbia.

La fuga fu quindi una conseguenza.

Il padre denunziò il fatto alla questura.

Artisti moderni!

Necrologio. — E' morto ad Annover il pittore Federico Kaulbach, cugino di Guglielmo Kaulbach e padre di Federico Augusto Kaulbach, che ha fissato la sua residenza a Monaco di Baviera e si è fatto una bella fama come ritrattista e pittore di genere.

Nato ad Arolsen nel 1822, Federico Kaulbach aveva studiato a Monaco, sotto la direzione di uno dei suoi cugini, a lui maggiore di diciassette anni e la cui notorietà fu grande in Germania nella seconda metà del secolo passato.

I suoi quadri *Il cadavere di Abele ritrovato da Adamo ed Eva* e *L'incoronazione di Carlomagno* gli valsero una certa celebrità che gli conquistò il favore del Re di Annover, Ernesto Augusto, e di sua moglie. Da quell'epoca si stabilì ad Annover, dove si dedicò specialmente a dipingere ritratti, che si distinguevano soprattutto per una cura minuziosa dei dettagli.

Arte. — Il monumento ad Ernesto Rénan, testè inaugurato a Tréguier, è opera dello scultore Jean Baucher.

Rénan è rappresentato all'età di sessanta anni, seduto sopra un sedile di pietra, in una attitudine di abbandono famigliare; il suo cappello è posato presso di lui. Colla mano destra tiene il bastone che lo accompagnava nelle sue passeggiate, mentre la sinistra, stesa sul sedile, si appoggia sopra un volume.

La statua è somigliantissima.

Dietro Rénan lo scultore ha posto una statua di Pallade, in piedi, ravvolta nel suo peplo e con in testa un elmo antico; essa tiene in alto l'alloro che destina al suo fervente discepolo.

L'altezza totale del monumento è di sei metri.

Le statue sono in bronzo e pesano complessivamente 1400 chilogrammi.

La radiotelegrafia.

(S) **Londra**, 22. — I giornali pubblicano un dispaccio da Capo Breton, il quale dice che Guglielmo Marconi è pieno di fiducia nell'avvenire e che il perfezionamento del suo sistema radiotelegrafico, ottenuto con le nuove esperienze, ha superato ogni speranza.

Marconi s'imbarcherà per l'Inghilterra a bordo del transatlantico *Lucania*, il 30 ottobre, e continuerà i suoi esperimenti durante la traversata.

Sports

Le corse a Maison-Laffitte.

S) **Parigi** 22. — All' *Handicap del Tamigi* hanno preso parte 17 cavalli (20,000 fr. m. 1800).

1° *Etna*, cavallo baio, 3 anni da Krakatoa e Raguse, kil. 51 1\|2, del Conte de Fels. 2° *Hayette*, cavalla baia, 3 anni, da Madcap e Reseda II, Kil. 47, di W. Flatman. 3° *Ruy Blas III*, cavallo baio 4 anni, da Saint Damien e Rose Bud Kill 59 di E. Fischhof.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - II Sezione penale.

Pres. Bordone — Giud. Santasilia e Ciriaci — P. M. Giampietro.

Ingente furto in via P. Amedeo.

Nel pomeriggio del primo giorno di quest'anno Nicola Menichini, orefice in via P. Amedeo 28, dopo di aver licenziato i lavoranti, chiuse il negozio e portò seco le chiavi.

Verso le ore 15 il figlio Silvestro fattosi dare le chiavi andò al negozio per prendervi una sterlina e restituì le chiavi al padre.

Dopo le 23, e dopo di essere stato tutta la giornata con la famiglia, tornò al negozio dove soleva dormire, ma con sua meraviglia trovò la porta socchiusa e nell'interno tutto sossopra, I ladri avevano portato via oggetti per diecimila lire.

Quali autori del furto furono ritenuti responsabili: i fratelli Riccardo e Filippo Valeri, da Roma, abitanti in via Leopardi 40 e Romolo Gualdani di anni 28, da Roma, abitante alla salita S. Onofrio 14, pittore, e quali ricettatori: Giuseppina Troia, moglie del Gualdani, di anni 27, calzonara, da Roma, Ludovico Vespasiani di anni 38, da Roma, abitante in via dei Pianellari 22, orefice, Matteo Cerluj di anni 57, da Roma, abitante in via Giulio Cesare 126, argentiere e Angelo Saladini di anni 34, da Civitavecchia, vaccinaro, e come contravventore all'ammonizione per essersi associato agli imputati tale Pasquale Spirito di anni 25, da Piglio, macellaio.

Il Menichini, costituito parte civile, fu assistito nel giudizio dall'avv. Ermando Cocchi.

Dopo l'interrogatorio degli imputati la Difesa sollevò l'eccezione d'incompetenza del Tribunale in quanto che lo Spirito doveva rispondere di un reato di competenza del pretore, reato che non aveva connessione con quelli ascritti agli altri giudicabili.

Il P. M., avv. Giampietro, si oppose.

Il Tribunale accolse l'incidente in base agli art. 364 e 394 del Cod. di Proc. Pen.

Il P. M. allora protestò dichiarando di appellarsi dall'Ordinanza del Tribunale, che ritenne definitiva, e chiese il rinvio della causa fino a che il giudice superiore non si sia pronunziato.

In seguito di che il Tribunale rinviò la causa a nuovo ruolo.

Il Collegio di difesa era composto degli avv. Di Benedetto, Caponetti, Berardi, Codurri, Scimonelli e Gregoraci.

III Sezione.

Pres.: cav. Pievatolo — Giud.: Suino e Apponi — P. M.: Pujia — Dif.: Torreilini.

Dopo l'arresto arbitrario di una signora.

Verso la mezzanotte di domenica scorsa il brigadiere delle guardie di città Antonio Negroni e la guardia Francesco Nazzaro, passando per la via dello Statuto videro una signora vestita di chiaro, senza cappello, e con la testa coperta da una sciarpa, che era accompagnata dalla domestica.

Quantunque ci volesse poco a riconoscerla per una donna, anche di lontano, il brigadiere sospettando che fosse un *uomo travestito* l'afferrò per un braccio e l'obbligò a scoprirsi il capo per avere agio di vederla bene!

La signora obbedì alla strana ingiunzione, ma non potè fare a meno di risentirsi.

L'agente allora, uscendo dai limiti, la dichiarò in arresto e la condusse alla sezione delle Sette Sale accusandola di oltraggio e di minaccie (boum!)

Ieri la signora, della quale per un riguardo non facciamo il nome, fu tradotta a giudizio.

Ma essendo risultato che proprio il brigadiere ne aveva provocato il giusto risentimento con atti arbitrari, il Tribunale, conformemente alla richiesta del P. M., applicò l'art. 199 del Cod. Pen. e dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Sezioni penali.

..ancato furto in via Due Macelli. — Verso le ore 21 del 1° luglio, due sconosciuti, mediante due grosse leve di ferro, scassinarono la porta dell'abitazione dei coniugi Anna e Pietro Palmioli, sita in via Due Macelli, 109, ma disturbati, abbandonarono l'impresa e fuggirono. In seguito vennero riconosciuti per Eugenio Cesaretti, di anni 29, da Velletri, muratore, ab. in via S. Onofrio, 55, ed Emilio Burattini, di anni 38, da Roma, tornitore, ab. in via della Scala, 27, e rinviati a giudizio, insieme con tale Ferdinando Aldanesi, di anni 24, da Roma, cappellaio, ab. in via dei Cappellari, 67, per mancato furto.

Ieri il Tribunale condannò i primi due a 16 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale e assolvette l'altro per non provata reità.

Pres.: cav. Pievatolo — Giud.: Suino ed Apponi — P. M.: Pujia — Dif.: Sansoni e Falessi.

Processo Murri-Bonmartini.

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Bologna 22, ore 21. — Neppure oggi si è deciso nulla sulla licenza alle parti di ritrarre copie del processo.

La Procura inoltre ha deliberato che non concederà altri permessi di colloqui nelle carceri.

Resta confermato che la posizione dei principali coimputati si è aggravata dopo ricevute le deposizioni della Tisa Borghi, confidente del Secchi, che si velava dai giornali sotto il nome di *teste X*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 23 settembre 1903 — S. Lino papa

Leva il Sole alle ore 5.58 m. — Tramonta alle 6.6 s.
Leva la Luna alle ore 8.22 m. — Tramonta alle 7.32 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1\|2.

BOLLETTINO METEORICO.

22 settembre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima 757 al Nordovest della Francia, massima 773 in Polonia.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di 1 a 2 mill.; temperatura aumentata; qualche pioggiarella sparsa; venti freschi intorno levante in Sardegna con mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso al Nordovest, Italia inferiore e isole; vario altrove; venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno levante altrove; mare mosso o agitato intorno alle isole.

Barometro: massimo di 768 lungo la catena Alpina, minimo di 762 al Sud Sardegna,

Probabilità: venti deboli o moderati intorno levante sulle isole, prevalentemente settentrionali altrove; cielo vario sul versante Adriatico, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Sciarada.

Se l'*altro* tu preponi
Il nome tuo nobilita;
Di te dici il *primiero*.
Il *terzo* sesto milita
Nella scala, indovina!
E si può coll'*intiero*
Chiamar la medicina.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CINZIA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 19 SETTEMBRE 1903

Dea Paolo sellaio con Valentini Emma
Salustri Giuseppe possid. con Paris Vittoria
De Simone Giuseppe avv. con Scarfati Ida
Cesari Vincenzo vettur. con Paladini Bianca
Muzzi Ettore prof. di musica con Bianchi Desdemona
Potenti Augusto imp. con Passerini Maddalena
Perduti Angelo murat. con Caponetti Marianna
Persi Oreste terrazziere con Venturini Noemilia
Cinci Antonio negoz. con Pastra Rosa
Mutti Felice possid. con Contigliozzi Clelia
Ceccarelli Alfredo agronomo con Degl'Innocenti Maria
Gabriele Giacchino carrett. con Rasaldi Teresa
Del Pio Antonio imp. con Ramarini Lucia

MATRIMONI del 20 SETTEMBRE 1903

Coppola Domenico cocciaio con Torelli Angela
Barbetti Sergio camer. con Gori Jole
Trombetta Anselmo Simone mur. con Della Marra [illegible]
Bucalà Valeriano domest. con Ferretti Fortunata
Di Castro Adolfo comm. con Di Castro Giulia
Forcucci Quirino imp. con Pierpaoli Maria
Cantarelli Nazzareno fotogr. con Crini Maria Vittoria
Orsolini Amadio Antonio comm. viagg. con Mattia Matilde
Pelate li Angelo bracc. con Falcioni Maria Vittoria
Rallo Michele carbon. con Villani Assunta
Traversi Severino domest. con Renzi Giovanna
Cesarini Arturo vacc. con Toniazzini Ottavia
Rapone Antonio mattonat. con Monaco Maria
Veneziani Pellegrino viagg. con Coen Margherita
Bernabei Ettore con Ingami Ana
Ciacci Adolfo fattor. con Frontini Colomba
Iacorossi Pasquale carbon. con Iocchi Amalia
Bonacci Giuseppe murat. con Mosca Giuseppa
Trozzi Giuseppe vinaio, con Cardarelli Domenica
Zoccoli Luigi carrett. con Rossi Sara Maria
Santarelli Enrico piazzista con Romani Agnese
Serpico Ettore ferrov. con Veni Clelia
Spila Antonio Benedetto murat. con Sgattoni Maria
Tozzi Antonio calzol. con D'Auria Elvira
Zenobi Giovanni carrozz. con Boldrini Vittoria
Cordella Celeste past. con Sensi Barbera
Di Pietro Divinangelo segat. con Crisari Angelica
Vagnoni Giuseppe falegn. con Gori Annita
Catalani Enrico tipografo con Mazzi Emilia
Ferroni Valerio mecc. con Daria Ermelinda

Nati e morti denunziati il 20 settembre 1903
Nati 15 compreso 1 nato morto
Morti 14 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Coccanari Antonietta fu Romualdo, Frascati, 44, coniug.
Testa Marianna di Nicola, Treia, 82, ved. Pierucci
Guglielmotti Gabriella Roma, 12, nubile
Tirelli Rosa di Antonio, Cerreto, 14, nubile
Renzetti Mario fu Angelo, Anagni, 67, coniug.
Pera Cesare fu Luigi, Roma, 34, ebanista coniug.
Arpinelli Annunziata di Giacomo, Roma, 9
Paceca Francesco fu Giuseppe, 76, giard. ved.
Tognotti Ermelinda di Giov. Livorno, 36, coniug. Morelli
Nicolai Giulia fu Emidio, Roma, 37, coniug. Marucci

1

Eroismo femminile.

I.

Nel 1793 in una bella e calma serata d'autunno sulla spianata del castello di Glenvenez passeggiavano due persone: un giovane di circa 25 anni ed una donna appena uscita dall'adolescenza; essi erano in preda a vive preoccupazioni.

Percorrevano la terrazza con passo brusco ed agitato, la fronte pensosa e lo sguardo mesto, insensibili alla bellezza dello spettacolo del mare che si estendeva ai piedi del castello, insensibili alla bellezza della magnifica e calma serata, del magnifico tramonto che avviluppava il mare come in un velo di fuoco.

Il giovane era vestito da viaggio, ma la semplicità dei suoi abiti non impediva di rimarcare il suo aspetto bellissimo e distinto. Il largo cappello di feltro nero che copriva la sua testa non nascondeva i suoi lineamenti pieni di nobiltà.

La giovine che camminava accanto a lui realizzava uno dei tipi più graziosi. Ammirevolissimi l'ovale perfetto del viso, l'arco delle sopracciglia delicato e fiero, le labbra ancora impregnate della freschezza giovanile, il suo colorito roseo, il tutto inquadrato nell'oro pallido dei suoi magnifici capelli.

Essa era già rivestita di tutta la grazia voluttuosa delle donne giovani, ma non aveva perduto l'incanto delizioso delle giovanette. I suoi lineamenti pieni di dolcezza e di benevolenza potevano sembrare anche infantili, se i suoi occhi azzurri, nel caldo raggio che dardeggiavano, non avessero manifestato la risolutezza propria dell'età più avanzata.

Nè l'arena della terrazza che strideva sotto i loro piedi, nè lo svolazzare degli uccelli, e nè l'insolito movimento del castello deserto potevano distrarli dalla loro taciturnità.

Improvvisamente una graziosa contadina apparve sulla soglia di una porta che si apriva sulla terrazza, portando fra le braccia un ragazzo di tre anni.

A quella vista la giovane signora si destò bruscamente dal suo triste sogno, trascinò per la mano il suo compagno, corse verso suo figlio e lo coprì di abbracci e di lagrime.

Il giovane a sua volta accarezzò il bambino, che lo guardava con una certa sorpresa, e ritornando subito triste e pensieroso restò in piedi in una attitudine piena di disperazione.

La signora baciò ancora una volta il bambino e lo fece ritirare; poi, facendo sedere il marito presso di lei, gli disse:

— Ma che! Luigi, sempre questo spaventevole scoramento. Non ho forse anch'io bisogno di rassegnazione? L'ora della tua partenza si approssima; in nome del nostro figlio diletto, nostra unica felicità, nostra unica speranza, rianimati.

Il giovane strinse nelle sue la bianca e delicata mano della sua compagna.

— Io non esito più, Giovanna, la mia risoluzione oramai è irremovibile, io sono deciso a partire. Ma al momento di separarci, come vuoi tu che non abbia il cuore dilaniato? Io sto per lasciare la culla di mio figlio, sto per lasciare quella con la quale doveva passare una vita tranquilla!

Quando ritornerò io?... forse giammai! E poi, riprese con crescente disperazione, come mi consolerò di lasciarti qui sola, mia povera Giovanna, angelo d'innocenza. Quale sarà la tua sorte se i demoni che ci perseguitano non rispetteranno il tuo isolamento? se l'aiuto che mi è stato promesso non sarà efficace, chi ti proteggerà?

La castellana ritirò la mano da quelle di suo marito, poi levando gli occhi al cielo, con un gesto pieno di fede e di entusiasmo religioso, rispose: Dio!

II.

Il barone Luigi de Glenvenez apparteneva a una nobile famiglia della Bretagna; restò orfano prestissimo avendo perduto a brevissimo intervallo suo padre, ucciso nella battaglia d'Ouessant, e sua madre per una malattia di languore. Appena uscito di collegio entrò, come tutti i suoi antenati, nella marina reale; qualche anno dopo ottenne il comando di una fregata.

Il giovane ufficiale, di un valore già sperimentato in parecchi combattimenti contro gl'Inglesi; sembrava destinato ad una grande fortuna, allorchè scoppiò la rivoluzione.

Tutti sanno qual disordine gettò l'emigrazione nella flotta francese, che si trovò quasi improvvisamente priva di comandanti. Il barone di Glenvenez non divideva le nuove iddee quantunque il suo nobile cuore applaudisse segretamente gli sforzi del terzo Stato, ma egli era sotto il giogo dei pregiudizi della sua famiglia.

Egli non fece, come la maggior parte dei suoi amici, ma lasciò il servizio e si si ritirò nel suo castello.

Lì provò tutte le miserie dell'ozio; divorato dalla noia, stava per imbarcarsi per l'America per cercarvi fatiche e pericoli, quando incontrò per caso, in un castello vicino, la signorina Giovanna de Locnequer, unica figlia del conte de Locnequer, ex colonnello di cavalleria.

Quell'anima così avida di emozioni, s'innamorò subito della bellissima giovane, che da parte sua non fu insensibile al suo amore. Egli domandò ed ottenne la mano di lei,

La sua esistenza allora mutò completamente; dimenticò facilmente il passato, le sue illusioni perdute, la sua carriera per sempre spezzata, la caduta delle sue generose speranze, per non curarsi d'altro che delle sante gioie del matrimonio.

Trasportò la giovane sposa nel suo nido di granito, in mezzo ai grandi alberi secolari, e cominciò una novella vita. L'uragano che imperversava sulla Francia si dileguava sul limitare dei boschi silenziosi del suo castello. Durante tre anni vissero in un delizioso riposo, allietato poi dalla nascita di un figlio.

La felice coppia avrebbe potuto passare senza dolori l'epoca più disastrosa della rivoluzione, in grazia a quel completo isolamento dal mondo, se una disgrazia terribile non li avesse colpiti, distruggendo tutta la loro felicità.

Una sera un messaggero recò una lettera da Nantes; era del conte Locnequer imprigionato come sospetto; egli pregava suo genero di andarlo a trovare e benediceva sua figlia che non aveva più speranza di rivedere.

Senza perdere un momento il barone di Glenvenez saltò a cavallo e partì solo, malgrado le vive insistenze di sua moglie che lo supplicava di condurla con lui.

Giunto a Nantes si recò alla prigione della città ed al primo guardiano che incontrò domandò di vedere suo suocero: ma non ottenne che bruschi rifiuti. Si era dato l'ordine di non lasciare comunicare i prigionieri coi cittadini.

Nel ritirarsi con la disperazione nel cuore, fu avvicinato da un uomo di alta statura, dai capelli neri incollati sulle tempie, dal colorito olivastro, dai gesti bruschi ed altezzosi.

— Che si può fare per servirti, cittadino? — gli disse con voce roca.

Il barone strappato da quell'apostrofe alla sua dolorosa preoccupazione, non provò alcuna diffidenza, anzi trovò in quell'incontro una buona fortuna di cui bisognava profittare con premura.

— Voi siete molto buono d'interessarvi dei miei affari, signore, ed io vi ringrazio con tutto il cuore, ma dubito che possiate essermi utile.

(Continua).

Dalla Provincia Romana

Ostia, 22. — Abbiamo avuto una visita del dott. Terburgh, capitano medico delle truppe coloniali olandesi, inviato dal suo Governo in Italia per studiare la profilassi malarica.

Egli era accompagnato dalla moglie, dalla signorina Marie Van Maanen, corrispondente del *De Nieuwe Courant*, dall'ing. Moleschott, console d'Olanda, e dall'ing. Pedoni del Genio Civile, il quale mostrò loro la importanza della bonifica idraulica, facendo vedere le macchine idrovore, che funzionano mirabilmente sotto la sorveglianza del capo meccanico signor Callegari.

Gli ospiti visitarono poi la stazione sanitaria, ove si congratularono col dottor Maggi per il suo indefesso e costante lavoro contro la malaria, nel quale è coadiuvato dalla moglie. Tutti poi si riunirono a banchetto, gentilmente invitati dall'ing. Pedoni.

Alle 16 ripartirono per Roma, fermandosi prima alla Direzione della Colonia Ravennate, ove l'egregio cav. Della Valle ebbe dal dott. Terburgh e dal Console parole di vivo compiacimento per l'ottimo andamento della Colonia.

Il cav. Della Valle, volendo dare un ricordo agli ospiti, fece eseguire un gruppo fotografico che riuscì assai bene.

— Ieri sera Romeo Montanari, abitante in Ostia, tornando da Roma in bicicletta, presso il Ponte Scadrone, per uno scarto della macchina, causato dall'orribile strada (quando il Municipio penserà all'abbandonata via Ostiense?), cadde dall'altezza di circa 8 metri. Fortunatamente se la cavò soltanto con alcune ferite nelle mani, giudicate dal dottor Maggi guaribili in quindici giorni.

Subiaco. 22. — Ieri venne qui, inaspettato, da San Vito Romano, passando per Bellegra, l'on. Guido Baccelli. Il cav. Attilio Scarpellini, appena lo seppe, andò alla « Locanda dell'Aniene » ov'era disceso, e lo invitò al suo villino. Il ministro annuì di buon grado. Colà fu ricevuto, con la consueta cortesia, dalla signora e dalle signorine Scarpellini. Queste gli offrirono delle rose magnifiche. L'on. Baccelli le gradì moltissimo. Si trattenne colà una mezz'ora.

Il Municipio e molti cittadini andarono a salutarlo, preceduti dal concerto.

Alle 15,30 riparti per San Vito.

Cori. 21 — (*D.B.*) Qui la villeggiatura prosegue serena e ridente: avemmo una graziosa festa di ballo, e ieri un pubblico festeggiamento per il 125° anniversario della coronazione della Madonna del Soccorso, con funzioni religiose e l'intervento del Concerto del P. Pasqua. Il m.o Pascucci ed i suoi alunni ebbero molti applausi.

— Trovasi qui il cav. Severino Attilj, regio ispettore di questi monumenti, venuto per completare alcuni studi artistici da pubblicare, e per attendervi l'ingegnere del Ministero dell'istruzione, a cura del quale si stanno eseguendo importanti lavori intorno al Tempio d'Ercole.

— La cittadinanza venne funestata dalla morte di Luigi Milita, assessore benemerito: solenni funerali e generale rimpianto.

Novità, Varietà e Aneddoti

Una Esposizione di armi.

La Società degli Amici delle Arti di Strasburgo ha organizzato una Esposizione di armi che si è aperta domenica scorsa nelle sale del Castello (antico Vescovado) e riunisce le interessantissime collezioni di armi e uniformi, che posseggono alcuni membri della Società.

Un esercito di 40,000 soldati in cartone, appartenenti soprattutto all'epoca della Rivoluzione e del Primo Impero, è stato aggiunto alla Esposizione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 24 7 — Minimo 16 3

Vaticano. — Il Pontefice anche ieri si tenne in riposo.

— Il 28 corr. il Papa riceverà il pellegrinaggio francese.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto di spada e cappa il conte Giovanni Acquaderni; monsignor Bellicanta arciprete di Riese è stato nominato cameriere segreto e quel sindaco, Andreazza, è stato nominato cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro.

— Leggiamo nel giornale *La vita del Popolo*, di Treviso, che il Comitato colà costituitosi per le feste del Beato Benedetto XI ha stabilito un pellegrinaggio alla tomba del Beato, la quale trovasi in S. Domenico a Perugia.

Il pellegrinaggio è fissato per il 9 novembre e da Perugia si recherà poscia a Roma per rendere omaggio a Pio X.

— Alcune signore dell'aristocrazia e della borghesia hanno preso l'iniziativa di costituire un Comitato per raccogliere numerose offerte, al fine di poter stampare e distribuire gratuitamente un grande numero di copie della preghiera alla Madonna, recentemente scritta da Pio X.

— Un telegramma da Londra informa che il nuovo arcivescovo di Westminster, mons. Bourne, si recherà a Roma verso la fine del prossimo novembre e presenterà al Papa l'annuale pellegrinaggio inglese, che partirà da Londra il 17 dello stesso mese.

— Il Papa non ha ricevuto nessuno ieri, essendo indisposto per un leggiero attacco di gotta e perchè addoloratissimo pel peggioramento nella salute della sua affezionata sorella. Egli ieri telegrafò al dottor Da Venezia, pregandolo di recarsi a visitare la sorella stessa.

Però il Papa ieri mattina si alzò ben per tempo e celebrò Messa.

— Iersera e stamani sono giunti in due treni speciali i pellegrini francesi, condotti dal comm. Harmel. Sono circa 1200.

I pellegrini stessi sono subito partiti per Napoli e Pompei, poi faranno ritorno in Roma.

— Sono pure giunti a Roma moltissimi antichi alunni del Seminario francese di Santa Chiara in Roma, venutivi per festeggiare il 50° anniversario della fondazione del Seminario.

Il Papa Pio X li riceverà in udienza speciale.

— Ieri, 25° anno sacerdotale di mons. Gaetano Bisleti, maestro di camera di Sua Santità, il Papa gli ha fatto gli augurii con una sentitissima lettera in latino e gli ha rimesso un bellissimo Cammeo rappresentante S. Paolo, legato in filigrana di argento dorato, e contornato da 22 bellissimi smeraldi.

— Ieri alle 7.30, nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso, il parroco can. don Salvatore Langeli celebrò il suo giubileo sacerdotale. Alla messa, assistita dal padre Lais, e dai monsignori Tisimo e Tizi, presero parte i parrocchiani e gli amici del can. Langeli, e, con le rispettive bandiere, il Comitato parrocchiale, il Ricreatorio popolare Romano, e la P. A. *Romanina*. Venne eseguita scelta musica dai professori Moreschi, Bianchini, Vitti e Bellucci.

Dopo il Vangelo il rev. Vincenzo Memeo pronunziò un discorso di circostanza.

Da ultimo fu cantato il *Te Deum* e dal can. Langeli venne impartita la benedizione.

Alle 11 fu fatta la distribuzione dei boni di pane e carne ai poveri, ed a cento di essi fu servito un pranzo nell'Istituto di *Tata Giovanni*.

Al can. Langeli furono offerti molti doni di gran pregio.

Il Papa gli inviò una benedizione speciale e il cardinale Agliardi gli mandò un affettuoso telegramma.

La Giunta Provinciale Amministrativa si riunì ieri sotto la presidenza del Consigliere delegato Ricci Gramitto.

Il comm. Achille Ballori che si trovava in una camera del pensionato nell'ospedale della Consolazione per curarsi una ferita nella testa prodottasi in treno, fra Orbetello e Corneto, mentre veniva a Roma pel 20 settembre, ne uscì ieri guarito.

I libri per le scuole della provincia. — La Commissione presieduta dal comm. Napoleone Castellini provveditore agli studi, e composta dai commissari Giovanni cav. Capuzzi, Vito cav. Morelli, Francesco cav. Trascornia e dal Segretario Francesco Crovi si è riunita più volte per esaminare i libri da adottarsi nelle scuole elementari della provincia Romana. Ora sta compilando la relazione.

Pel commercio degli spiriti — L'Intendenza di finanza comunica:

Nel regolamento della legge sugli spiriti, che verrà quanto prima pubblicato, è fra l'altro stabilito che le disposizioni relative al deposito e al trasporto degli spiriti, sono applicabili, oltre che allo spirito, anche alle bevande alcooliche a spirito dolcificato od aromatizzato, eccettuati i liquori ottenuti con razionali procedimenti di trasformazione e gli spiriti adulterati col denaturante generale.

La circolazione ed il deposito degli spiriti è però libera, nell'interno della cinta daziaria dei Comuni chiusi, agli effetti del dazio consumo, a condizione che la Amm. daziaria provveda al riscontro del movimento di entrata ed uscita dei liquidi alcoolici.

Pertanto, chiunque voglia tenere in deposito una quantità maggiore di litri 20 di spiriti e bevande alcooliche deve, almeno 10 giorni prima, farne denuncia all'ufficio tecnico di finanza.

Coloro che attualmente si trovassero in possesso di bevande alcooliche e di spirito, pei quali sia obbligatoria la denunzia, debbono presentarla all'ufficio tecnico di finanza entro il mese di ottobre 1903.

I liquidi alcoolici rinvenuti dopo il termine suindicato in depositi non denunziati, saranno, a termine dell'art. 23 della legge 30 gennaio 1896 n. 26, considerati in contrabbando.

Contro le usurpazioni del titolo e delle funzioni d'ingegnere e d'architetto — L'Assemblea degli inscritti nell'albo istituito dal Consiglio dell'Ordine degli ingegneri e degli architetti, ha approvato un ricorso da presentare al Governo, inteso ad ottenere un provvedimento legislativo il quale valga a tutelare l'esercizio delle professioni d'ingegnere e di architetto — nel modo stesso che è tutelato quello della professione di medico — contro le usurpazioni del titolo e delle funzioni per parte di cittadini che non ne hanno il diritto; e che valga in pari tempo ad interdire alle autorità giudiziarie ed amministrative, di affidare uffici ed incarichi tecnici a chi non sia stato laureato in una scuola superiore del Regno.

Il predetto ricorso si sta coprendo delle firme degli inscritti nell'Albo del Consiglio dell'Ordine.

Frattanto sono invitati gli ingegneri e architetti residenti nella Provincia di Roma, non ancora inscritti, a chiedere la iscrizione nell'Albo stesso, per potere essi pure associarsi, firmando il ricorso, a questa solenne rimostranza che per la prima volta sta per essere presentata al Governo.

Pel IX centenario della Badia di Grottaferrata — Il 26 corr. alle ore 4 pom. a Grottaferrata, nella piazza del Castello Roveriano della Badia, avrà luogo la cerimonia della posa solenne della prima pietra del monumento commemorativo del IX centenario da celebrarsi nell'anno prossimo.

La cerimonia sarà compita con la maestà del Rito Greco.

La piazza, messa a festa offrirà uno splendido colpo d'occhio, come accennano i grandiosi preparativi che si stanno facendo.

R. Accademia di Santa Cecilia — Per l'anno scolastico 1903-1904 sono vacanti nel Liceo Musicale i seguenti posti:

Composizione e Contrappunto n. 4 — Armonia, 8 — Istrumentazione per Banda, 4 — Organo, 3 — Canto (classe femminile) 6 — Canto (classe maschile) 2 — Arpa, 1 — Violoncello, 2 — Contrabasso, 3 — Flauto, 3 — Oboe, 6 — Clarinetto, 2 — Fagotto, 4 — Corno, 2 — Tromba, Trombone e congeneri, 2 — Scuola di Recitazione (indeterminato).

Coloro che desiderano essere iscritti dovranno rivolgere alla Direzione del Liceo Musicale una domanda in carta da cent. 60 accompagnata dai seguenti certificati: 1. Fede di nascita — 2. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco (per gli adulti) — 3. Certificato medico di subita vaccinazione o sana costituzione — 4. Attestato di aver compiuto il corso elementare obbligatorio.

Le domande saranno ricevute fino al 10 ottobre p. v.

R. Istituto di Belle Arti — Le iscrizioni ai corsi di questo R. Istituto per l'anno scolastico 1903-904 saranno fatte soltanto dal 1° al 15 ottobre dalle ore 10 alle 14, presso la Segreteria.

I giovani e le signorine che desiderano inscriversi dovranno presentare le loro domande corredate dei necessari documenti.

Le domande non corredate dei documenti, debitamente legalizzati, non saranno accettate.

Gli studiosi che intendono di frequentare la Scuola Libera del nudo, dovranno pure inscriversi alla Segreteria dell'Istituto, e conformarsi alle relative disposizioni.

Le scuole saranno riaperte il giorno 16 ottobre prossimo. Gli esami di ammissione e di riparazione restano fissati, improrogabilmente, dal 16 al 31 di detto mese.

Giardini Educativi — Il Comitato è convocato in seduta straordinaria per domani (24) alle ore 17, nella sala posta al Corso Umberto I n. 255.

Scuola media di studi applicati al commercio. — Il giorno 15 ottobre p. v. avranno principio, presso la R. Scuola media di studi applicati al commercio in Roma, gli esami di riparazione, e il giorno 20 di detto mese cominceranno quelli di ammissione al 1° corso.

I superstiti garibaldini a banchetto — Gli ascritti alla Società dei Superstiti Garibaldini Giuseppe Garibaldi, si aduneranno a banchetto il 1.° ottobre p. v. (anniversario della battaglia del Volturno) in via Porta Maggiore 73 (giardino dell'Esquilino).

Apposita Commissione, composta dei consiglieri Achille Ponzoni, Narciso Marchiani e Sergio Diotallevi, è incaricata di raccogliere le adesioni anche dei non soci.

La sede in via Giubbonari 41 rimarrà aperta tutte le sere dalle 7 alle 9.

Biblioteca Casanatense. — La R. Biblioteca Casanatense resterà chiusa al pubblico dal 1° a tutto il 15 ottobre p. v. per la spolveratura e la revisione annuale e si riaprirà il 16 coll'orario dalle 9 alle 15.

Nei giorni della chiusura il prestito dei libri sarà fatto dalle 10 alle 11.

Un nuovo Ricreatorio nel Rione Monti — Alla sede del Comitato « Re e Patria » si è istituito un nuovo Ricreatorio Popolare che ha preso il nome di Vittorio Emanuele II.

La Delegazione di P. S. di Porta Pia — Gli uffici della Delegazione di P. S. di fuori Porta Pia sono stati trasferiti dalla via Alessandria in via Ancona 96.

I tipografi disoccupati. Circa 200 tipografi disoccupati si adunarono nella sala della Federazione del Libro a S. Bartolomeo dei Vaccinari, allo scopo di iniziare un'agitazione per indurre i *principali* a licenziare i krumiri.

Come è noto, i proprietari tipografi conclusero con i krumiri un contratto per sei mesi.

Fu nominata una Commissione che si recò poi dal Questore, il quale promise di interessarsi della cosa.

I Genitori che hanno veramente a cuore l'educazione e l'istruzione dei figli li mandino all'*Istituto Giacomo Leopardi*, che ha il *Convitto* ed il *Semiconvitto*, ed è il più economico e completo di Roma — Via Sudario 21. Chiedere programma.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 20 settembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	818	304	1122	30	3	33	9	1	3		53	795	306	1102
S. Antonio	131	262	393	3		3	2	1			[illegible]	132	264	396
S. Galla	151		151									151		151
S. Giovanni		163	163		30	30		3			32		557	557
S. Giacomo	174	112	286	6	5	11	6	4			10	174	112	287
Consolaz.	79	28	107	5		3	3				3	79	28	107
Gallicano	78	132	210	1		1	2	2			4	7[illegible]	[illegible]	207
	1431	1404	2835	43	36	81	62	40	3		105	1403	[illegible]	2811

Piccola Cronaca

La ribellione di stanotte nella caserma di via Cairoli — Circa la mezzanotte, la guardia di P. S. Ascenzo Doffizi, sorprese tre individui che tentavano spendere un biglietto falso da 5 lire.

Dichiaratili in arresto li condusse alla caserma delle guardie in via Cairoli.

Quivi giunti si ribellarono agli agenti e li oltraggiarono.

Nacque una colluttazione, durante la quale la guardia di P. S. Raffaele Festa riportò una ferita incisiva alla faccia.

All'ospedale di S. Giovanni il Festa fu dichiarato guaribile in 10 giorni con riserva.

Gli arrestati sono: Silvio Colais, Giovanni Terso ed Ercole Mazzoli.

I gioielli rubati in una Pensione — Ieri alle 14 circa si presentò alla Pensione particolare di Ann Elisabeth Cargill, in piazza delle Terme 47, palazzo dell'Esedra, un giovane elegantemente vestito, ed alla cameriera della Pensione disse di dover parlare con la proprietaria.

Essendo l'ora del pranzo, la cameriera condusse il giovane nella sala di lettura, in attesa della signora Cargill.

Il giovane, colto il momento in cui non era veduto da nessuno, s'introdusse nella camera abitata dalla signora Delia Pavoni, vedova Magnaghi, e vi rubò tutte le gioie, braccialetti, anelli, orecchini, *colliers*, che erano riposte in un cofanetto.

Fatto il bottino il giovane tornò tranquillo nella sala di lettura e, quando giunse la signora Cargill, le domandò i prezzi delle camere e della pensione, quindi ringraziatala, se ne andò.

La signora Pavoni, tornata in camera sua, si accorse del furto, che fu denunziato alla Questura.

Il valore degli oggetti rubati ascende a circa due mila lire.

Un fatto strano. — Ieri notte un tale che si qualificò per Edoardo Chiarelli, d'anni 53, possidente, da Lecce, abitante in via Rosmini 12, denunziò al delegato di P. S. Luciani che circa le 21 si era recato con un certo Mario a fare una passeggiata nei pressi del Policlinico, e che tornando in città era stato fermato da un soldato e da altri due individui a lui sconosciuti, i quali, accusandolo di cose non vere, lo volevano condurre alla vicina caserma.

Il Chiarelli allora offrì due lire al soldato, ma gli altri, compreso Mario, non contentandosi, gli tolsero l'orologio d'oro con catena di argento.

Dello strano fatto si sta occupando ora il Commissariato di P. S. del Viminale, il quale crede di aver scoperto come esso veramente si svolse.

Furto in via del Babuino. — Ignoti ladri, scassinata nottetempo la vetrina del negozio di antiquario di Camillo Brugo, in via del Babuino, 86, rubarono delle posate di metallo bianco e vari crocifissi di argento del complessivo valore di circa 200 lire.

Il furto venne denunziato al cav. Cerabona, vicecommissario di P. S. di Campo Marzio.

Fuochetto. — Nell'orto annesso all'osteria della Stella al Viale del Re, di Enrico Belardi, per fermentazione s'incendiava una quantità di letame ammassato per la concimazione.

Accorsero i vigili ed il fuoco fu domato senza recare alcun danno.

Investimento. — In via San Marco il velocipedista Antonio Cerretti, di anni 15, da Maddalena, investiva, con la bicicletta, Filippo Pigliucci, d'anni 58, da Roma, commissionario, producendogli una contusione escoriata al gomito destro. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Carezze coniugali. — Maria Annibaldi, di anni 21, romana, scatolara, in piazza San Pantaleo, alle 21, fu dal marito Ernesto Matteucci, d'anni 26, romano, meccanico, percossa con pugni, sì da produrle contusioni alla guancia sinistra.

Le guardie Secondo Urbani e Pio Giunti la condussero a medicarsi alla Consolazione.

Ne avrà per 15 giorni di cura.

Infortuni sul lavoro. — Nella tipografia della Camera dei Deputati, il tipografo Vittorio Santamaria di anni 25, da Potenza, mentre puliva il braccio di una macchina, fu disgraziatamente colpito alla mano destra da un tampone.

Il Santamaria, che aveva riportato la frattura della seconda falange del mignolo, fu condotto a S. Giacomo dove lo giudicarono guaribile in un mese.

— Al monumento di Vittorio Emanuele II, l'operaio Tommaso Santarecchi di anni 48, romano, abitante in via Natale del Grande 8, fu colpito alla testa da un pezzo di legno caduto dall'alto. Ne avrà per dieci giorni di cura.

Bastonate in via del Boschetto. — Eugenio Mortera d'anni 58 da Livorno rappresentante, in seguito a un diverbio per cose da poco, fu, dallo stagnaro Antonio Mancini d'anni 30, romano, percosso con un bastone e ferito nella testa.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Baruffe. — In via del Colosseo 23, int. 16, abita Arturo Sorgenti d'anni 44 da Napoli, ingegnere. Ieri mattina verso le 9, nell'androne del portone si incontrò col muratore Angelo Grifoni, d'anni 50, romano, che dopo avergli indirizzato delle male parole gli diede un pugno in faccia producendogli contusione al mento guaribile in giorni 10.

Monte di Pietà.

Giovedì 24 settem. 1903 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 3 febbraio 1903 fino alla polizza n. **18500**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 2 marzo 1903 fino alla polizza n. **30020**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titol. emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Senza entrare in merito del lavoro che per noi sarebbe tanto superfluo constateremo soltanto che ieri sera *L'Indiscreto* di E. Sée, tradotto da Cosimo Giorgieri-Contri, quantunque recitato con valore straordinario, specie da parte della Reiter — malgrado la sua parte certo non interessante — non piacque.

Questa sera *Zazà*, una replica desiderata ed attesa con l'interesse più vivo del nostro pubblico ed un altro successo magnifico per l'arte seduttrice di Virginia Reiter.

Domani un'altra novità *L'Invincibile* tragedia moderna di A. Oriani e quanto prima Virginia Reiter darà il proprio spettacolo d'onore e sarà tale una attrattiva da richiamare tutta Roma.

Nazionale. — Questa sera il bravo mimo darà il suo spettacolo d'onore e per l'ultima volta si replicherà *Il Natale di Pierrot*, insieme al grazioso spettacolo, non escluse le *Farfalle*, la riuscita riproduzione giapponese.

Il nome dell'ottimo artista e la varietà del programma faranno riempire il teatro questa sera.

Manzoni. — La Compagnia della *Città di Roma* seguita trionfalmente nelle sue recite e stasera darà *Le sorprese del Divorzio*.

Sferisterio Romano — Oggi, alle ore 4 12, due consuete partite.

Prima partita — Rossi: Desii, Busoni, Capponcini. — Turchini: Frullani, Marini, Lazzeri.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Pacini, Capponcini. — Turchini: Gabri, Nidiaci, Lazzeri

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Zazà*, ore 21
Nazionale — *Il Natale di Pierrot, e Les Papillons*, ore 21.
Manzoni. — *Le sorprese del divorzio*, ore 21
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15.

Ultime Notizie

L'assassinio di un funzionario italiano.

Monaco (Principato). 22. — Stamane alle 10,30 fu trovato trafitto da una pugnalata al cuore nella sua casa di via delle Caroline, Luigi Stella, impiegato al vice consolato italiano di Monaco.

La morte, che deve essere stata istantanea, si attribuisce a delitto.

La polizia indaga per scoprire gli autori dell'assassinio.

Il cadavere è stato trasportato all'Hotel Dieu per l'autopsia.

Lo Stella aveva 32 anni ed era ammogliato e padre di una bambina di 6 anni.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Ronchetti ricevette il Prefetto di Potenza, comm. Ghignolo.

La Commissione per le onorificenze al valore civile continuò i suoi lavori, esaminando le proposte fino alla Provincia di Pesaro.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri mattina si è riunita al Ministero della P. I. la Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra di pedagogia e storia della ginnastica nelle R. scuole normali di ginnastica di Napoli e di Torino.

La Commissione, che è composta dei prof. Saverio De Dominicis, Nicola Fornelli, Giacomo Tauro e Pietro Torti, segretario, ha iniziato i suoi lavori nominando presidente il prof. De Dominicis; ha quindi incominciato l'esame dei titoli dei 34 concorrenti.

E' stato respinto il ricorso del Comune di Moscufo contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Teramo, che non approvò il licenziamento della maestra Maria Canzanese.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Approvazione del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Salò (Brescia).

E' concesso un sussidio di L. 775 al Comune di Decimoputzu (Sassari) per opere stradali.

E' giunto in Italia accompagnato da alcuni ingegneri il Ministro dei lavori pubblici di Russia, Michele Hilkoff, che vuole visitare a scopo di studio i principali stabilimenti industriali.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che la Commissione dei funzionari, incaricata di far proposte complete al Ministro dei lavori pubblici intorno al problema ferroviario, è prossima a compiere il suo mandato e spera pei primi di ottobre di presentare al Ministro la relazione.

Ministero Tesoro.

Gl'impiegati del Banco di Sicilia.

Con recente decreto è stato stabilito che le disposizioni transitorie contenute nell'art. 299 del Regolamento del Banco di Sicilia relative alla sistemazione degli scrivani straordinari, potranno essere applicate per coloro che hanno non meno di quattro anni di servizio.

Avvocatura erariale.

Scaglione Antonino, sost. proc. erar. 4ª cl. confermato a Trani; Barletti Vincenzo, agg. sost. proc. erar. destinato a Genova; Carbonelli Pio, sost. avv. erar. 3ª cl., da Catania a Roma; D'Alia Antonino, id. 1ª cl., da Palermo a Catania; D'Orioles Antonio, id. 1ª cl., da Palermo a Torino.

Ministero Finanze.

Catasto e servizi tecnici.

Rossino Antonio, ing. cap 1ª cl., coll. aspett.; Pizzorusso Luigi, ingegnere 2ª classe, da Caserta a Modena; Masotti Arturo, ing. 3ª cl., da Siena a Pisa; Berardi Francesco, ing. 4ª cl., da Aquila a Siena; Vivoli Giovanni, ing. 5ª cl. rich. serv. a Foggia: Bianchini Bortolo, ing. 2ª cl., da Vicenza a Padova; Manfredini Riniero, ing. 3ª cl., da Milano a Vicenza; Sperimbergo Enrico, ing. 4ª cl., da Padova a Milano; Zanelli Giovanni, ing. 3ª cl., da Foggia a Verona; Scandellari Camillo, ing. 5ª cl. da Porto Maurizio a Torino; Firpo Vincenzo, ing. 1ª cl., nom. ing. cap. 3ª cl.; Pellizzi Ippolito, id. id.

Ministero Marina.

La r. nave « Saint-Bon » è partita per Siracusa per riunirsi alla squadra.

— Col 1° ottobre avranno luogo le seguenti promozioni:

Il ten. di vascello Sechi Giovanni dalla disponibilità sulla Torpei. 131 – Id. Bonelli Enrico dalla Torp. 131 in disponibilità – Id. Chelotti Guido dalla Torp. 71 in disponibilità – Canciani Ciro dalla Difesa Venezia e gruppo torpediniere sulla Torp. 71 – Id. Varale Carlo dalla disponibilità alla Difesa Venezia e gruppo torpediniere.

— Il « Filiberto » è partito da Napoli e giunto a Gaeta – la « Minerva » è partita da Smyrne e giunto a Scio.

— La « Liguria » con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunta a Barbados.

Informazioni Estere

Nell'Etiopia.

(S) **Gibuti**, 22 — Ras-Maconnen ha inaugurato sabato scorso il primo tronco della strada carrozzabile che unisce la ferrovia ad Harrar.

FRANCIA

Tra operai.

(S) **Parigi**, 22. — I giornali riferiscono che certo Spuro, di 23 anni, uccise ieri con una coltellata il capo operaio dell'officina per la lavorazione del caucciù, situata a Puteaux, dalla quale era stato licenziato dal capo operaio stesso.

L'omicida ed un certo Cappellini, impiegato alla stessa officina, ritenuto suo complice, sono stati arrestati.

Movimento della Navigazione.

Il 21 l'*Hohenzollern*, del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Il 22 il *Cambroman*, della *Dominion Line*, è partito da Boston per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 22 settembre

Dopo una breve sosta e qualche segno di debolezza il mercato ha ripreso un poco di animazione migliorando i prezzi e la tendenza.

La Rendita fece 102 77 1|2 per contanti e fine ed il 3 1|2 0|0 101.42 1|2 per le medesime scadenze.

Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 356 1|2.

Ecco la chiusura dei valori:

Banca d'Italia 1081 — Banca Commerciale 781 — Credito Italiano 581 — Banco di Roma 116 — Credito Fondiario 577 — Acqua Marcia 1520 — Gas 1425 — Carburo 836 — Omnibus 356 — Condotte 319 — Elba 438 — Kerka 450 — Immobiliari 297 — Elettrochimica 180 — Concimi 117 — Zuccheri 89.

Cambi.

Francia 99.87 1|2 — Londra 25.17.

Cambio dazio doganale 23 Settem. L. 100.00

Dal 21 al 27 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 22 settembre 1903.

N. B. I premi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 75	102 65	102 70	102 82
Id. fine	— —	102 75	102 80	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 25	102 20	102 —	102 25
Az. B. d'Italia	1080 —	1079 —	1080 —	1080 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	483 —	484 —	483 —	485 —
» » Merid.	691 —	691 —	691 —	690 —
Credito Italiano	581 —	561 —	581 —	— —
B. Commerciale	781 —	781 —	780 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	152 —	—
» Nav. Gen.	456 —	458 —	— —	—
» Raff. Zucc.	329 —	329 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	356 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	526 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 60	— —	— —
» » 4 1|2	— —	507 50	— —	—
San Paolo	— —	— —	527 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 87	99 87	99 90	99 87 1/2
Berlino Id.	123 45	123 50	123 50	123 47 1|2
Londra Id.	25 17 1/2	25 17	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 18	24 93 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 21 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,73	100.73
4 1|2 netto	102.24 1|2	101.11 5|8
4 0|0 netto	102,32	100.52
3 1|2 0|0 netto	101,41 1|6	99.66 1|2
3 0|0 lordo	73,81 5|8	73,61 5|8

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 22, ore 15.25 — Rendita 102.80 — Consolidato 3 1|2 0|0 101,45 — Navigazione 451 — Raffinerie 329 — Raffinerie nuove 303 a 304 — Banca Commerciale 780 — Credito 580 — Carburo 835 — Acciaierie 1900 — Molini Alta Italia 645 — Elba 436 — Savona 538 — Eridania 743 — Ferriere Voltri 289

Parigi, 22, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	97 62
» 3 0|0 perp.	95 50	96 45	96 50
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 95	103 —	102 90
turca	31 77	31 75	31 67
spagnuola	— —	91 35	91 60
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	31 —	30 92	31 15
ungherese	— —	100 —	100 —
Egiziano 6 0|0	— —	107 25	106 95
Banca di Parigi	1106 —	1106 —	1106 —
Banca Ottomana	— —	578 —	577 —
Credito Fondiario	— —	674 —	— —
Azioni Suez	— —	3910 —	3916 —
Lotti Turchi	— —	125 —	125 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 21	25 20 1/2
su Madrid	— —	— —	—
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 22, ore 15,50 — (Fonte italiana). — Deboli timori rialzo sconto Londra — Spagnuolo 91.35 — Rio 1186 — Brasile 78,95 — Argentino 80,80 — *Andalouse* 171 — Saragozza 338 — Nord Spagna 208 — *Crédit Lyonnais* 1121 — Sosnovice 1752 — *Metropolitain* 588 — Thomson 642 — *Traction* 15 — De Beers 501 — Eastrand 181 — Randmines 245 — Transvaal 102 — *Goldfields* 153 — Oceana 43 — Huanchaca 88 — Chartered 65 — Geduld 159.

Vienna, 22 pesante

	21	22
C. austr.	638 25	633 50
R. aust. oro	119 25	119 40
id. carta	99 35	99 50
N.ni oro	19 03	19 04
Lire ital.	95 10	94 95
C. Londra	23 92 1/2	23 92 1/2

Londra, 22 chiusura

	22	22
N.i Cons.	88 15/16	88 5/8
Italiana	102 —	102 —
Turca	31 1/8	31 —
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argento	27 1/4	27 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 9,000 - Rit. st.

Berlino, 22

	21	22
Ital. cont.	— —	102 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 75	— —
» Medit.	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0	71 50	— —
» Merid.	70 70	— —
» Roma	102 40	102 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 20	216 15
C. Italia	— —	80 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

(S) **Pietroburgo**, 22 — Si annunzia ufficialmente che il vice-governatore della Banca di Stato, Etimascheff, è stato nominato governatore della Banca stessa.

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 22 settembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	4000

Havre, 22 settembre ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 64 —	1000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendite sacchi N. Prezzo f. 38 75	65000

Parigi, 22 settembre ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	25	29	—	
Avena	15	—	15	—	
Olio di colza	46	25	46	—	
Spiriti	37	25	35	75	
Zuccheri	33	—	30	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

X

All' estremità della cappella, formante un angolo retto si trovava uno spazio vuoto, parallelo alla riviera, che un tempo doveva aver servito di sacristia. In fondo a questa parte di terreno si apriva una porta da cui scomparvero Raoul e Talec, dopo aver indotti i compagni a prendere un po' di riposo. Questi non si fecero pregare, essendo morti di stanchezza per la punta abitudine del cavalcare. I nostri due insomma dopo aver acceso una torcia di cera chiusero la porta accuratamente e scesero una ventina di scalini. Penetrarono in una cantina. Talec dopo essersi guardato intorno per misura di precauzione, s' avvicinò al muro che si ergeva di fronte a lui. Le pietre si disgiunsero e girarono lentamente per aprirgli il passo. Insieme al capitano, Talec passò oltre, e la porta di nuovo genere si richiuse su loro con rumore stridulo. Si trovarono in un'altra cantina più grande della prima in cui erano ammassate casse e balle. Attraversarono quel magazzino sotterraneo, e questa volta Gianni si avvicinò di nuovo al muro di fronte: di nuovo il muro si aprì, ed essi passarono in una terza cantina guarnita di vini, di birra e di liquori; era quella di Longwood figlio.

Colà giunti, salirono una scala, Gianni aprì la porta che ne chiudeva l'entrata per mezzo d'una chiave che aveva con sè, precedette il capitano in un ambiente più oscuro e più ingombro, gli dette da sedersi e corse ad avvisare Longwood.

Cinque minuti dopo l'Inglese si recò dabbasso fece una gentile accoglienza al capitano, e gli offrì di passare in una stanza dove egli stesso lo seguì.

Talec si tenne in disparte.

— Qual motivo potente qui la conduce, capitano? domandò Longwood con imperturbabile flemma, e come se avesse ricevuto la visita più naturale del mondo.

— Ella sa bene che siamo sorvegliati da vicino, ed è miracolo se sono sfuggito, otto giorni or sono all'inseguimento della *Redoutable*. Pel momento dunque io rinunzio ad espormi a questi pericoli e siccome in ordine al convenuto con suo padre, io ho facoltà di ritirarmi quando mi fa piacere, son venuto ad avvisarla, che fin da oggi la nostra società è sciolta. Condurrò la goletta a Dover e quindi ritornerò in Francia.

— Ed è questo il solo motivo che l'ha condotta a Nantes, capitano?

— No, è vero. Vengo anche a chiederle di volermi aiutare in un progetto di evasione che medito. Ella sa che Yvon, il mio secondo...

— E' stato fatto prigioniero lo so. Lei vuol liberarlo, ed è giusto, per cui può contare sulla mia attiva cooperazione.

— Non voglio comprometterla in nessun modo, ma siccome non posso farmi vedere a Nantes così sarò costretto a stabilire presso di lei il mio quartiere generale: me lo permette?

— La casa è ai suoi comandi.

— Non mi aspettavo meno da lei, caro signor Lougwood e la ringrazio di cuore. Allora vado subito ad occuparmi di questo affare.

Il capitano chiamò Talec.

— Va' a trovare questo carceriere gli disse e annunziagli che il signor Raoul è a Nantes e desidererebbe parlargli immediatamente.

— E se ricusa di venire?

— Se è l'uomo che suppongo verrà. Altrimenti... ricorreremo ai grandi mezzi.

XII

Mentre Talec andava in cerca di Lamoureux, il capitano Bonaccia dopo aver riordinato la sua persona, intavolò il capitolo interessi col figlio del suo armatore. Non vi fu difficoltà di sorta perchè il signor Lougwood aveva la nota dei varii oggetti componenti il carico ultimo. Egli offrì al capitano di pagargli subito la sua parte approssimativa che gli toccava sui benefizii; cosa che Raoul non ricusò specialmente in un momento in cui il danaro era nelle sue mani una potente leva.

Però, siccome tal somma ammontava a settantamila lire, il capitano ne prese una parte, ed accettò una tratta sulla casa Longwood di Dover che gli sarebbe stata pagata al suo ritorno in Inghilterra, mentre nello stesso tempo sarebbe entrato in possesso delle quarantamila lire depositate come cauzione, all'epoca in cui aveva cominciato i suoi viaggi pericolosi per conto di quella casa.

Mentre Talec era andato ad avvisare il capitano, chi non aveva perduto il suo tempo era il barone Saligny.

Furioso di vedersi sfuggire il brigantino, proprio quando credeva accertata la cattura, impazientito delle risposte negative di Pietro Maroët, egli aveva divisato di andar a trovar Yvon nella sua cella.

Preghiere, minaccie, offerte seducenti, tutto impiegò per strappare la verità dalle labbra del fedel servo. Il mutismo di lui non fece che confermarlo nell'idea che il capitano Bonaccia ed il cavaliere de Penhoël formavano una sola persona.

Convinto della colpabilità di Yvon, il tenente pensò di farlo giudicare per affrettare la sua condanna. Faceva conto allora di andare a trovare il prigioniero e dargli la scelta fra tacere o parlare, fra la morte o la vita.

Per cui lo stesso giorno in cui il capitano giungeva a Nantes, il barone Saligny si recò dal go-

vernatore della provincia per informarlo di quanto era avvenuto.

Questi promise che l'indomani si sarebbe recato con lui alla prigione, seguito da un cancelliere per l'istruzione del fatto. E si diressero difatto l'indomani verso la prigione.

Picchiarono un pezzo prima che fosse loro aperto. Finalmente si presentò un vice-carceriere che si mostrò meravigliato di quel frastuono.

— Faccia venire il capo carceriere! ordinò il governatore. L'interpellato si recò immantinente all' appartamento occupato da Lamoureux e lo trovò vuoto.

— Sarà certamente in giro per la sua ronda, disse poichè non è nelle sue stanze. Allora si offrì a far da guida agli onorevoli visitatori per cercare Lamoureux: ma fecero due volte il giro della prigione senza poterlo trovare.

— Importa poco! disse il governatore impazientito; lei deve sapere dove son le chiavi: ci conduca alla cella N. 26.

— Ma non ho le chiavi! esclamò l'aiutante. Lamoureux le ha sempre con sè, e quando io faccio la ronda per lui, gliele riporto subito.

Riandarono in cerca nuovamente di Lamoureux ma questi non si trovava. Finalmente passando dinanzi al N. 26, l'aiutante si accorse che l'uscio era socchiuso, lo spinse leggermente e mandò un grido. Il barone e il governatore accorsero.

Videro un uomo in mezzo alla cella, il quale si rotolava sulle lastre umide. Era imbavagliato, ed aveva mani e piedi legati, e per di più, gli era stata passata una corda intorno al corpo, di maniera che i suoi movimenti fossero paralizzati.

L'aiutante si curvò sul corpo del malcapitato e riconobbe il capo carceriere.

Estrasse subito il coltello, tagliò le corde e cercò di rimetterlo in gamba. Ma Lamoureux era stato legato così stretto, che la circolazione era interrotta e le sue membra intorpidite ricusavano di reggerlo. Fu costretto a sedersi sul letto per riaversi, e così potè rispondere alle molteplici interrogazioni che gli venivan fatte dal governatore e dal barone.

Il cancelliere aveva preso una penna, un calamaio, e si preparava a stendere il suo verbale.

— Parli! Che cosa è accaduto? Che n'è del prigioniero? domandarono al tempo stesso il barone e il governatore.

— Ecco in due parole: Ero sulla porta della prigione; il giorno spuntava appena ed io respirava l'aria fresca quando scorsi nella strada quattro marinai, che ridevano e cantavano a squarciagola.

Dalla loro andatura, si capiva che avevano passato la notte in una bettola, perchè barcollavano orribilmente e parevano reggersi a stento.

Qui il carceriere fu obbligato a fermarsi per respirare: Ad un tratto, riprese, nel momento in cui questi ubbriachi passavano dinanzi a me uno di loro si fermò, e considerandomi con occhi avvinazzati:

— Toh! toh! disse fra due singulti, costui ha una bella testa, bisogna che lo abbracci!

E siccome si avvicinava a me io mi preparava a respingerlo quando mi sentii afferrare per di dietro e imbavagliare. Cercai difendermi; ma i quattro marinai mi agguantarono, entrarono con me nella prigione, senza che avessi il tempo di gridar: aiuto!

— Se parli, se ti muovi, mi disse uno di coloro puntandomi una pistola alla fronte tu sei morto.

S'impossessarono del mazzo delle chiavi, che pendeva alla mia cintura, e prendendomi come avevan già fatto mi portarono alla cella del N. 26 lo liberarono, e mi lasciarono al suo posto come hanno visto.

Lor signori, avranno osservato la maniera con cui ero legato, e con quale coscienza quei dannati marinai avevano stretto i nodi. Senza di loro sarei morto, perchè io rantolava quando la Provvidenza li ha mandati in mio aiuto. »

— Ma come mai coloro, hanno potuto andare al n.° 26? domandò il barone.

— Bene! crede lei ch'essi si siano imbarazzati per tanto poco? Uno di loro, entrando ha consultato il libro di matricola, ed è questo che mi fa rabbia: non avevo mai visto quel maledetto prigioniero! Il mio aiutante ogni giorno gli recava la sua razione di pane ed acqua, e se oggi io l'incontrassi non potrei riconoscerlo.

Il barone e il governatore cercarono di avere qualche informazione dal difuori, ma nessuno aveva visto i quattro marinai indicati da Lamoureux. Più tardi seppero che una diligenza tirata da quattro cavalli era stata vista alle sette del mattino dirigersi su Saint-Nazaire. Fu lanciata la gendarmeria in quella direzione, ma era tardi la diligenza aveva un vantaggio di cinque ore.

Dopo aver fatto mettere in prigione il carceriere Lamoureux affidandone la guardia al suo primo aiutante pena la sua testa, il barone si era recato a bordo in preda ad una sovraeccitazione che rasentava la rabbia.

Era chiaro che il capitano Bonaccia era stato avvertito della prigionia d'Yvon, e che i marinai di cui Lamoureux era rimasto vittima erano uomini dell'*Audacieux*.

Dunque il brigantino era ancora sulle coste della Brettagna? Prima d'ogni altra cosa bisognava impossessarsene.

Sicchè, appena a bordo il comandante della corvetta dette l'ordine di salpare. Il vento era favorevole, e quindi approfittando del riflusso poteva raggiungere l'alto mare prima che ritornasse il flusso; non c'era un momento da perdere.

L'ancora era già staccata le vele abbassate, e la corvetta già si muoveva, quando un canotto montato da due marinai si staccò dalla riva, dirigendosi a forza di remi verso la nave che si allontanava. A poppa del canotto un uomo in piedi agitava il fazzoletto da una mano, mentre con l'altra teneva la sbarra e dirigeva l'imbarcazione verso la *Redoutable*.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di modo per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salvo le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T	69,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39 —	25,25	Montecatini	66,65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8.15	8,30	14,50	20,40	21,15	-	—
Milano	8.15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14.30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	11,50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11.40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19,25
Marino-Albano	6,52	8,39	9,45	11,55	12,35	15,20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9,20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18,16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	11.5	—	20 50	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,24	8.33	10,46	13,—	17,43	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	10,25	21,30	22,30	23,52
Albano-Marino	7,35	9,18	11,10	15,—	19,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20,55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14.30	—	21,50	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11.36	15,—	18,10	festivo	—
Bagni a.	5,17	6,50	8,55	10,13	12,29	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,43	13,24	16,18	19,30		—
Tivoli p.	festivo	5,45	7,48	9,53	11,5	16,30	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,19	8,12	10,16	11,39	16,53	18,4	20,7	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3, p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 9).
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 9)
Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 19.
Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43. 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 all 18.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonlla 44 dalle 9 alle 15
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia